



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TRANSIZIONE DIGITALE ED ATTIVITA' STRATEGICHE
SETTORE 2 - COORDINAMENTO E PROGETTAZIONE INTERVENTI PER LA
TRANSIZIONE DIGITALE**

Assunto il 20/02/2025

Numero Registro Dipartimento 74

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 2338 DEL 20/02/2025

Oggetto: Approvazione Piano Triennale per la Transizione Digitale 2024-2026 della Regione Calabria.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- l'art. 97 Costituzione Italiana;
- la Legge 7.8.1990, n. 241 e s.m.i., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.99, recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.Lgs. 7.3.2005, n. 82 - "Codice dell'amministrazione digitale";
- il D.Lgs. 10.8.2018, n. 101 - "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";
- il D.Lgs. 31.03.2023, n. 36 e ss.mm.ii;
- la L.R. 13.05.1996, n. 7, recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza regionale" e s.m.i.;
- la L.R. 12.08.2002, n. 34, recante "Riordino delle funzioni amministrative regionali e locali" e s.m.i.;
- la L.R. 4.02.2002, n. 8, recante "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria";
- la Legge Regionale 23.12.2024, n. 41 - Legge di stabilità regionale 2025;
- la Legge Regionale 23.12.2024, n. 42 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027;
- la D.G.R. 27.12.2024, n. 766 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la D.G.R. 27/12/2024, n. 767 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la D.G.R. 30.01.2019, n. 33 avente ad oggetto "Approvazione del nuovo patto di integrità negli affidamenti in materia di contratti pubblici regionali;
- le Linee Guida per la crescita digitale della Regione Calabria 2022-2025, approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 413 del 1.09.2022;
- la D.G.R. 7.02.2024, n. 29 avente ad oggetto "Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione (Piao) 2024/2026" e successive modifiche ed integrazioni (D.G.R. n.444 del 12/08/2024 e, da ultimo, D.G.R. n.571 del 24 ottobre 2024);
- la D.G.R. 20.04.2022, n. 159 avente ad oggetto "Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione regolamento regionale di riorganizzazione delle strutture della Giunta Regionale. Abrogazione regolamento Regionale 7 novembre 2021, n. 9" che ha, tra l'altro, riorganizzato il Dipartimento "Presidenza" comportando una diversa denominazione in Dipartimento "Transizione Digitale ed Attività Strategiche";
- la D.G.R. 14.12.2022, n. 665 avente ad oggetto "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022, n.3";
- la vigente struttura organizzativa della Giunta della Regione Calabria di cui al R.R. n. 11 del 24.10.2024;
- la D.G.R. 24.10.2024, n. 572 avente ad oggetto "Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione modifiche del regolamento regionale n. 12/2022 e s.m.i.", con la quale è stato tra l'altro individuato il dott. Tommaso Calabrò per il conferimento dell'incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento Transizione Digitale ed Attività Strategiche;

- il D.P.G.R. 24.10.2024, n. 67 con il quale è stato conferito al Dott. Tommaso Calabrò l'incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento Transizione Digitale ed Attività Strategiche;
- il D.D.G. 8.11.2024, n. 15646 avente ad oggetto "Micro organizzazione del Dipartimento Transizione Digitale ed Attività Strategiche ai sensi della D.G.R. n. 572/2024";
- il D.D.G. 11.11.2024, n. 15727 avente ad oggetto "Rettifica D.D.G. n. 15646/2024";
- il DDG n. 11301 del 03/08/2023 avente ad oggetto "Approvazione Piano Triennale per la transizione digitale 2022-2024 della Regione Calabria";

VISTI ALTRESI':

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il 12 gennaio 2024, registrato dalla Corte dei Conti al n. 294/2024, con il quale è stato approvato, ai sensi dell'art. 14-*bis*, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, aggiornato il 23 gennaio 2025;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 413 della seduta del 01.09.2022 di approvazione delle Linee Guida per la crescita digitale della Regione Calabria 2022 – 2025;
- la Deliberazione n. 122 della seduta del 31 marzo 2023 con la quale è stato, tra l'altro, confermato il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) nel Dirigente Generale *pro tempore* del Dipartimento Transizione Digitale ed Attività Strategiche;

RILEVATO CHE:

- il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, approvato da AgID (Agenzia per l'Italia digitale), aggiornato il 23 gennaio 2025, rappresenta lo strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese;
- il Piano rappresenta la declinazione della strategia in materia di digitalizzazione in indicazioni operative, quali obiettivi e risultati attesi, riconducibili all'azione amministrativa delle PA;
- in particolare, l'obiettivo da perseguire secondo il predetto Piano prevede di:
 - fornire strumenti alla Pubblica Amministrazione per erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre Pubbliche Amministrazioni;
 - favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;
 - promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori;
 - contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

CONSIDERATO CHE:

- la Regione Calabria si trova ad operare per la crescita digitale regionale attraverso la figura del RTD, prevista dell'art. 17 del CAD, secondo un modello di *governance* che incentiva il raccordo, il coordinamento e la collaborazione tra i diversi attori pubblici e privati che erogano servizi al cittadino e alle imprese, secondo un approccio multidisciplinare e multidimensionale;
- il processo di crescita digitale, come richiamato nel documento "Linee guida per la crescita digitale della Regione Calabria 2022 – 2025", deve essere inteso in un'ottica di sistema e deve essere orientato a favorire lo sviluppo di una società digitale, che metta al centro cittadini e imprese e faciliti la diffusione delle nuove tecnologie digitali nel territorio tenendo presenti i valori della sostenibilità, etica ed inclusività;
- mediante il Piano Triennale per l'informatica 2024-2026 della Regione Calabria occorre dare prosecuzione alla *vision* sulla crescita digitale delineata nel documento "Linee guida per la crescita digitale della Regione Calabria 2022 – 2025";

DATO ATTO CHE

- il Piano triennale per l'informatica 2024-2026 redatto dall'Amministrazione regionale, per il tramite dell'RTD, nasce dall'esigenza di recepire quanto disposto dal Codice

dell'Amministrazione Digitale, dal Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione redatto da AgID, aggiornato il 23 gennaio 2025 e dalle Linee Guida per la crescita digitale della Regione Calabria 2022 – 2025, approvate con D.G.R. n. 413/2022;

- il predetto Piano si pone l'obiettivo di consolidare i progressi già realizzati e promuovere pratiche innovative e nuove tecnologie all'interno dell'Amministrazione regionale, rafforzando la resilienza dei sistemi informatici regionali. Questo anche in funzione del nuovo periodo di programmazione UE, della evoluzione tecnologica richiesta dai nuovi regolamenti dell'Unione europea, nonché delle richieste provenienti dagli *stakeholder* principali e a livello nazionale;
- a tal fine, il Piano è stato elaborato sulla base dello schema AgID, che contempla tutti i fabbisogni, e comprende tanto la produzione e lo sviluppo di applicativi informatici, quanto il miglioramento delle infrastrutture;

RITENUTO di dover approvare il Piano Triennale per l'informatica 2024-2026 della Regione Calabria;

DATO ATTO che la presente procedura non comporta oneri finanziari per l'Amministrazione Regionale;

PRECISATO CHE

il presente decreto è stato predisposto tenendo conto delle indicazioni operative contenute nella circolare del Dipartimento Segretariato Generale;

il presente atto è sottoscritto unicamente dal dirigente generale poiché rientra nelle prerogative di esclusiva competenza del medesimo, il quale riveste anche il ruolo di responsabile del procedimento;

ATTESTATA la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto, formulata a seguito dell'istruttoria compiuta dallo scrivente, coadiuvato dalla struttura ausiliaria del Dipartimento;

DECRETA

DI CONFERMARE quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente trascritto;

DI APPROVARE il Piano Triennale per l'informatica 2024-2026 della Regione Calabria e relativa Appendice allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che la presente procedura non comporta oneri finanziari per l'Amministrazione Regionale;

DI DEMANDARE con atto successivo, l'accertamento e l'impegno delle risorse necessarie a realizzare gli interventi di che trattasi;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento a cura dell'RTD a tutti i soggetti interessati;

DI DEMANDARE al Responsabile per la Transizione Digitale ogni adempimento successivo alla attuazione del presente provvedimento;

DI PRECISARE che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nelle forme e nei termini previsti dalla legge;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (*laddove prevista*) e ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

Sottoscritta dal Redattore
Salvatore Spinelli
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Tommaso Calabrò
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA

Piano Triennale per la transizione digitale 2024-2026
di *Regione Calabria*

Riferimento al Piano Triennale per l'informatica 2024-2026
pubblicato da AGID

Catanzaro, febbraio 2025



Indice

Introduzione.....	7
SEZIONE I.....	9
1. Il contesto di riferimento	9
1.1. Contesto europeo	9
1.1.1. DESI EUROPEO.....	10
1.2. Contesto Nazionale.....	11
1.2.1. Quadro normativo.....	11
1.2.2. Il nuovo piano ICT AgID	12
1.2.2.1. I principi guida del nuovo Piano Triennale ICT AgID.....	13
1.2.3. Obiettivi e novità.....	14
1.3. Contesto regionale	15
1.3.1. Azioni regionali intraprese nell’ambito della digitalizzazione.....	15
1.3.1.1. Digital Index	16
1.3.2. Il Piano Triennale 2022-2024 regionale	17
1.3.3. Monitoraggio del Piano Triennale ICT 22-24 regionale.....	18
1.3.4. Organizzazione e governance per orientare la transizione digitale	18
1.3.4.1. Il ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale	18
1.3.4.2. Analisi SWOT della Regione Calabria	20
2. Il Piano Triennale ICT regionale 2024 – 2026.....	22
2.1. Struttura del Piano ICT 2024-2026.....	22
2.3. Definizione ambiti prioritari e identificazione degli obiettivi.....	23
SEZIONE II.....	24
PARTE I - COMPONENTI STRATEGICHE	24
1. Governance.....	25
Contesto normativo e strategico	25
Obiettivi e risultati attesi.....	26
2. Formazione	26
Contesto normativo e strategico	26
Obiettivi e risultati attesi.....	27
3. Monitoraggio	27
Contesto normativo e strategico	27
Obiettivi e risultati attesi.....	28
4. Procurement.....	28
Contesto normativo e strategico	28
Obiettivi e risultati attesi.....	29
PARTE II - COMPONENTI TECNOLOGICHE	29
5. Servizi.....	29



	Contesto normativo e strategico	29
	Obiettivi e risultati attesi.....	30
6.	Piattaforme.....	31
	Contesto normativo e strategico	31
	Obiettivi e risultati attesi.....	32
7.	Dati	33
	Contesto normativo e strategico	33
	Obiettivi e risultati attesi.....	34
8.	Intelligenza Artificiale per la Pubblica Amministrazione.....	34
	Contesto normativo e strategico	34
	Obiettivi e risultati attesi.....	35
9.	Infrastrutture e <i>cloud</i>	35
	Contesto normativo e strategico	35
	Obiettivi e risultati attesi.....	36
10.	Sicurezza informatica	36
	Contesto normativo e strategico	36
	Obiettivi e risultati attesi.....	38
3.	PARTE III – MONITORAGGIO.....	38
4.	OBIETTIVI E MODELLO DI ATTUAZIONE.....	39

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Acronimi	6
Tabella 2 – Piano Triennale per l'informatica nella PA 2024-2026: principi guida, definizioni e riferimenti normativi.....	14
Tabella 3 – Governance: obiettivi e risultati attesi	26
Tabella 4 – Formazione: obiettivi e risultati attesi.....	27
Tabella 5 – Monitoraggio: obiettivi e risultati attesi.....	28
Tabella 6 – Procurement: obiettivi e risultati attesi	29
Tabella 7 – Servizi: obiettivi e risultati attesi	31
Tabella 8 – Piattaforme: obiettivi e risultati attesi	32
Tabella 9 – Dati: obiettivi e risultati attesi.....	34
Tabella 10 – Intelligenza Artificiale per la PA: obiettivi e risultati attesi.....	35
Tabella 11 – Infrastrutture: obiettivi e risultati attesi.....	36
Tabella 12 – Sicurezza: obiettivi e risultati attesi	38
Tabella 13 – Piano triennale ICT 2024-2026: Obiettivi e risultati attesi	42

Indice delle figure

Figura 1 - Digital Decade: i quattro pilastri della trasformazione digitale in Europa.....	10
--	----



Figura 2 - Commissione Europea (2022) - Digital Economy and Society Index (DESI) 2022.....	10
Figura 3 – Confronto delle componenti del PT 22-24 ed il PT 24-26	13
Figura 4- Regione Calabria: Priority matrix del Digital Index regionale (2022)	17
Figura 5 – I Gruppi di Lavoro a supporto del RTD	20
Figura 6 – Regione Calabria: Digital SWOT Analysis.....	21
Figura 7 – La struttura del nuovo Piano Triennale ICT.....	23
Figura 8 – Gli obiettivi continuativi del PT 2022-2024 e corrispondenza sul nuovo PT 2024-2026..	24
Figura 9 – Governance: riferimenti normativi.....	25
Figura 10 – Formazione: riferimenti normativi	27
Figura 11 – Monitoraggio: riferimenti normativi	28
Figura 12 – Procurement: riferimenti normativi.....	29
Figura 13 – Servizi: riferimenti normativi.....	30
Figura 14 – Piattaforme: riferimenti normativi	32
Figura 15 – Dati: riferimenti normativi	33
Figura 16 – Intelligenza Artificiale per la PA: riferimenti normativi	35
Figura 17 – Infrastrutture: riferimenti normativi	36
Figura 18 – Sicurezza: riferimenti normativi.....	37
Figura 19 – La struttura del Piano Triennale ICT regionale 2024-2026.....	38
Figura 20 – Metodologia di monitoraggio del nuovo Piano Triennale.....	39



Acronimi	Descrizione
ACN	Agenzia nazionale per la Cybersicurezza
AgID	Agenzia per l'Italia Digitale
API	<i>Application Program Interface</i>
BI	<i>Business Intelligence</i>
CAD	Codice dell'Amministrazione Digitale
CIE	Carta di Identità Elettronica
D.L.	Decreto-legge
D.Lgs.	Decreto Legislativo
DESI	<i>Digital Economy and Society Index</i>
DGR	Delibera della Giunta Regionale
DTD	Dipartimento per la Trasformazione Digitale
eIDAS	<i>electronic IDentification Authentication and Signature</i>
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE	Fondo Sociale Europeo
FSE 2.0	Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0
GDL	Gruppo/i Di Lavoro
GDPR	<i>General Data Protection Regulation</i>
GU	Gazzetta Ufficiale
IA	Intelligenza Artificiale
ICT	<i>Information and Communication Technologies</i>
IDAL	Indagine della Digitalizzazione nelle Amministrazioni Locali
INSPIRE	<i>INfrastructure for SPatial InfoRmation in Europe</i>
L.	Legge
OB.	Obiettivo
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
PA	Pubblica Amministrazione
PDND	Piattaforma Digitale Nazionale Dati
PEC	Posta Elettronica Certificata
PMI	Piccole e Medie Imprese
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
POR	Programma Operativo Regionale
PR	Piano Regionale
PSI	<i>Public Sector Information</i>
PSN	Polo Strategico Nazionale
PT	Piano Triennale
RA	Risultato/i Atteso/i
RTD	Responsabile per la Transizione al Digitale
SEND	Servizio Notifiche Digitali
SNC	Strategia Nazionale Cybersicurezza
SPID	Sistema Pubblico di Identità Digitale
STEM	<i>Science, Technology, Engineering and Mathematics</i>



SWOT	<i>Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats</i>
UE	Unione Europea
UTD	Uffici per la Transizione al Digitale

Tabella 1 - Acronimi

Introduzione

In un contesto caratterizzato da continui cambiamenti e dalla crescente importanza delle tecnologie emergenti, la Regione Calabria si impegna a perseguire una strategia di digitalizzazione proattiva, in linea con gli obiettivi strategici definiti dall’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) e dal programma strategico “Decennio Digitale 2030”¹. La trasformazione digitale, infatti, non è solamente un aggiornamento tecnologico, ma un cambiamento pervasivo che coinvolge anche i processi e le modalità operative quotidiane. Questo richiede un cambiamento culturale e organizzativo, che influenza sia i processi interni all’Amministrazione che le modalità di interazione con cittadini, enti e imprese. Questa trasformazione prevede, inoltre, la collaborazione tra diversi soggetti quali altri enti pubblici, aziende, professionisti, istituti di ricerca e il terzo settore, affinché i servizi pubblici siano sempre orientati alle esigenze dei cittadini e delle imprese calabresi.

Il Piano Triennale ICT 2024-2026 della Regione Calabria (di seguito chiamato anche Piano Triennale ICT regionale, Piano o PT) rappresenta un passo decisivo per favorire l’innovazione e la modernizzazione del tessuto amministrativo regionale, inserendosi armoniosamente nel più ampio contesto di trasformazione che interessa l’intero Paese.

Concepito per delineare il percorso di innovazione che l’Amministrazione della Regione Calabria intende perseguire nei prossimi tre anni, il Piano Triennale ICT 2024-2026 rappresenta il risultato di un processo di analisi, finalizzato a individuare le sfide e le opportunità del mondo digitale. Questo Piano si configura come un avanzamento rispetto agli obiettivi raggiunti con il Piano Triennale ICT 2022-2024, rafforzandone i successi ottenuti e stabilendo nuovi *target* per affrontare con efficacia le necessità attuali e per sfruttare appieno le possibilità offerte dalle tecnologie più recenti. In linea con le direttive del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Piano ICT regionale promuove una digitalizzazione inclusiva e sostenibile, delineando un percorso verso un futuro digitale in cui la tecnologia diventa un pilastro fondamentale per il progresso sociale.

Il nuovo Piano regionale riprende il modello strategico del Piano Triennale 2024-2026 pubblicato da AgID, in cui le sfide tecnologiche e organizzative vengono suddivise in tre macroaree: i **processi**, le **applicazioni** e le **tecnologie**, nel rispetto dei principi guida e per la costruzione di un’architettura policentrica e federata. Questo si struttura in due sezioni: la **Sezione I**, dedicata al **contesto normativo e strategico**, la quale illustra il percorso che ha portato alla scelta degli obiettivi; la **Sezione II**, che si focalizza sugli **obiettivi** che il nuovo Piano Triennale regionale intende perseguire. La Sezione II è articolata in tre parti, ognuna delle quali riveste un ruolo cruciale nella realizzazione della visione complessiva:

PARTE I - COMPONENTI STRATEGICHE. Questa sezione si concentra sulle componenti strategiche, leve trainanti del Piano, quali ruoli, regole e processi in linea con la struttura del Piano Triennale nazionale. Tali componenti definiscono chiaramente i compiti degli attori coinvolti e contribuiscono al miglioramento degli aspetti della *governance*, della formazione, del monitoraggio e dei processi di *procurement* rientranti nel perimetro d’applicazione del Piano.

PARTE II - COMPONENTI TECNOLOGICHE. Questa sezione comprende sei sottosezioni che trattano di: servizi, piattaforme, gestione dati, Intelligenza Artificiale (IA), cybersicurezza e infrastrutture. Questa parte del Piano dettaglia le soluzioni tecnologiche che saranno adottate per raggiungere gli obiettivi strategici, ossia gli strumenti attraverso i quali l’Amministrazione sarà in grado di innescare nuovi processi con particolare attenzione verso l’innovazione e la sicurezza.

PARTE III – MONITORAGGIO. Infine, all’interno della terza sezione si presenta il sistema di monitoraggio che sarà utilizzato per tracciare i progressi e valutare l’impatto delle iniziative intraprese. Tutti gli obiettivi del Piano Triennale regionale saranno associati a specifici indicatori, i quali serviranno

¹ [Il decennio digitale europeo](#). Il “Decennio Digitale 2030” è un programma strategico per il decennio digitale, che fissa traguardi e obiettivi concreti che l’Unione Europea intende perseguire entro il 2030, mirando a rendere l’Europa *leader* nelle tecnologie digitali entro il 2030. Il programma prevede obiettivi ambiziosi in aree chiave come le competenze digitali, le infrastrutture digitali, la digitalizzazione delle imprese e dei servizi pubblici, e la sostenibilità.



da *benchmark* per la misurazione del successo e del raggiungimento dei *target* prefissati. Questa sezione è fondamentale per garantire la trasparenza e per permettere un aggiustamento dinamico delle strategie in base ai risultati ottenuti.

Infine, è stata predisposta una Appendice allegata al Piano contenente un riepilogo degli strumenti a disposizione dell'Amministrazione per l'implementazione degli obiettivi previsti:

APPENDICE I – STRUMENTI. In allegato al Piano è stata predisposta un'appendice contenente gli strumenti messi a disposizione da AgID a supporto delle PA per perseguire gli obiettivi di trasformazione digitale del Piano ICT, aggiornato al 2025. Nello specifico si tratta di *use case* che le amministrazioni possono prendere a riferimento come modelli di supporto, esempi di buone pratiche e check-list per pianificare i propri interventi. Nell'appendice è presente una tabella di raccordo tra gli strumenti messi a disposizione da AgID e il Piano Triennale ICT della Regione Calabria.

In conclusione, il Piano Triennale ICT 2024-2026 si presenta come un documento strategico e programmatico, che riflette l'impegno della Regione Calabria nel perseguire un futuro digitale all'avanguardia, inclusivo e sostenibile. Con un approccio che bilancia innovazione e praticità, il Piano si propone come modello di riferimento per la digitalizzazione a livello regionale e nazionale.

SEZIONE I

1. Il contesto di riferimento

1.1. Contesto europeo

Il Piano Triennale ICT 2024-2026 della Regione Calabria è strettamente connesso con l'ambizioso quadro di digitalizzazione delineato dalla Commissione europea, il programma politico del "Decennio digitale europeo". Questo programma traccia un percorso strategico chiaro per il futuro digitale dell'Europa ed è stato presentato, nel marzo 2021, insieme al "Digital Compass 2030"² che definisce gli obiettivi per realizzare una trasformazione digitale completa in Europa entro il 2030. Il "Digital Compass 2030" si concentra su quattro aree principali:

- **Government** – Digitalizzazione dei servizi pubblici con l'obiettivo di rendere l'interazione con la Pubblica Amministrazione più efficiente, accessibile e *user-friendly* per i cittadini e le imprese. Gli obiettivi mirano a garantire il 100% dei servizi pubblici fondamentali *online*³, assicurandosi che il 100% dei cittadini abbia accesso alle proprie cartelle cliniche *online* e, in aggiunta, che il 100% dei cittadini abbia accesso all'identità digitale.
- **Skills** – Potenziamento delle competenze digitali dei cittadini per garantire che tutti possano partecipare attivamente alla società digitale e trarre vantaggio dalle nuove opportunità offerte dalla tecnologia. L'obiettivo è che almeno l'80% dei cittadini europei possieda competenze digitali di base e che ci sia un aumento di 20 milioni di professionisti ICT con un'attenzione particolare alla riduzione del divario di genere.
- **Infrastructures** – Sviluppo di infrastrutture digitali avanzate, incluse la connettività in banda ultra-larga e la copertura 5G, per supportare l'innovazione e la competitività in tutti i settori. L'obiettivo è di assicurare la connettività *gigabit* per tutti, raddoppiare la quota dell'UE nella produzione globale di semiconduttori all'avanguardia, implementare 10.000 nodi periferici altamente sicuri e a impatto climatico zero per dati *edge* e *cloud*, e sviluppare il primo computer con accelerazione quantistica.
- **Business** – Supporto alla trasformazione digitale delle imprese, incoraggiando l'adozione di nuove tecnologie per migliorare la produttività e stimolare la crescita economica. Si mira a una diffusione del *cloud*, dell'Intelligenza Artificiale e dei *Big Data* in almeno il 75% delle aziende dell'UE. Si intende favorire la crescita delle aziende *scale-up*⁴ e il finanziamento necessario per raddoppiare le *start-up unicorni*⁵ e al raggiungimento di un livello base di intensità digitale per più del 90% delle PMI in Europa.

² [Digital Compass 2030](#)

³ L'obiettivo mira a rendere accessibili digitalmente tutti i principali servizi pubblici, come: sanità, istruzione, servizi amministrativi, fiscali, trasporti etc. per migliorare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi pubblici.

⁴ Per **azienda scale-up** si intende un'azienda che è riuscita a superare la fase di avvio (*start-up*) e sta vivendo una rapida crescita creando un modello di *business* scalabile e ripetibile di successo, spesso grazie a investimenti e innovazioni tecnologiche.

⁵ In finanza, sono soprannominate **start-up unicorno** quelle aziende private che hanno raggiunto una valutazione di mercato di almeno 1 miliardo di dollari. Il termine "unicorno" viene utilizzato per indicare la rarità di queste aziende.

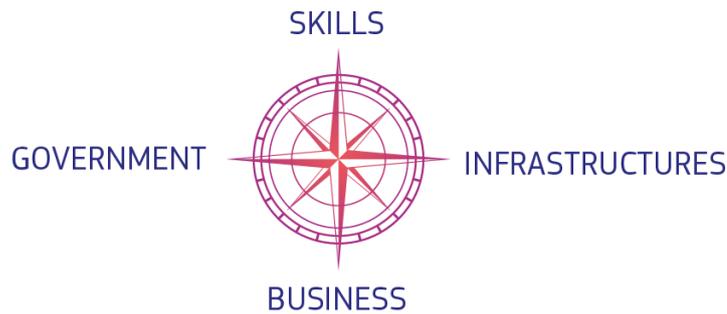


Figura 1 - Digital Decade: i quattro pilastri della trasformazione digitale in Europa

La Commissione europea riconosce l'importanza di guidare la transizione verso un mondo digitale nuovo e, al fine di monitorare il progresso verso gli obiettivi digitali prefissati, sono stati definiti indicatori come il **Digital Economy and Society Index (DESI)**, un rapporto annuale pubblicato dalla Commissione stessa che monitora il progresso degli Stati membri nel loro sviluppo digitale. Nonostante i progressi nell'ambito delle infrastrutture digitali, l'Italia si confronta ancora con alcune sfide per colmare il divario digitale, in particolare per quanto riguarda le competenze digitali e alcuni aspetti della digitalizzazione dei servizi pubblici.

1.1.1. DESI EUROPEO

Come anticipato nel paragrafo precedente, nel 2014 l'Unione Europea ha introdotto il DESI, un indice volto a misurare il livello di digitalizzazione dell'economia e della società dei Paesi europei. Questo si compone di quattro macroaree:

- **Capitale umano**, misura il livello di competenze digitali della popolazione e la diffusione di tecnologie digitali.
- **Connettività**, misura la velocità di connessione a Internet, la copertura della rete fissa e mobile e il numero di utenti che navigano in Internet.
- **Integrazione delle tecnologie digitali**, si riferisce all'utilizzo e all'integrazione delle tecnologie da parte di imprese e cittadini, come per esempio l'uso di *e-commerce* e dell'*e-government*.
- **Servizi pubblici digitali**, misura la qualità dei servizi pubblici digitali, ad esempio i servizi di pagamento e/o servizi sanitari digitali offerti dal governo.

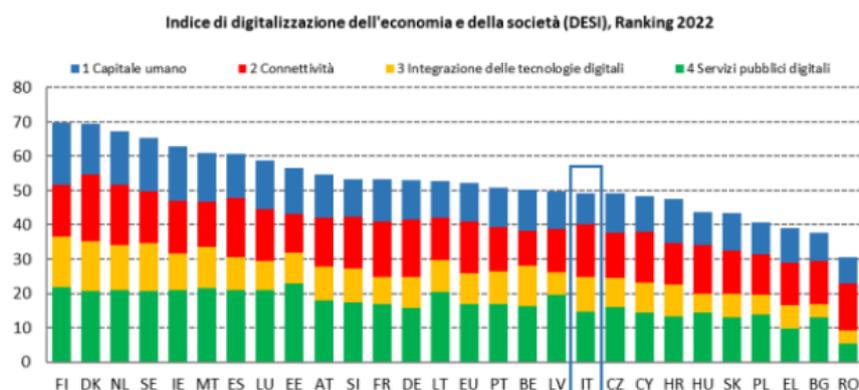


Figura 2 - Commissione Europea (2022) - Digital Economy and Society Index (DESI) 2022

Dall'ultimo *report* pubblicato in relazione al DESI 2022, emerge che l'Italia ha raggiunto un punteggio di 49,3, leggermente al di sotto della media europea pari a 52,3. Questa posizione colloca il Paese all'ottavo posto tra i 27 Stati membri dell'UE, indicando importanti opportunità di miglioramento nelle quattro dimensioni sopra descritte.

Rispetto all'area del **capitale umano**, più della metà dei cittadini italiani (64%) attualmente risulta non avere competenze digitali di base e la percentuale di laureati nel settore ICT è del 1,4%. Di conseguenza, risulta cruciale investire sulla formazione e sull'educazione digitale per garantire che l'Italia possa sfruttare le potenzialità delle tecnologie e rimanere competitiva nel contesto globale.

Nel campo della **connettività**, invece, il nostro Paese occupa la settima posizione con un punteggio di 61,2, con significativi progressi rispetto alla tredicesima posizione registrata nel 2017. Si registrano progressi anche nella diffusione e nell'utilizzo delle **tecnologie digitali**, posizionando il Paese all'ottavo posto nell'UE; questo è dimostrato dall'ampia adozione della fatturazione elettronica da parte delle imprese e alla crescente adozione di servizi *cloud*. Tuttavia, c'è ancora spazio per la crescita in tecnologie digitali emergenti come i *big data* e l'Intelligenza Artificiale, il cui utilizzo è ancora limitato. Per sostenere questa crescita, sono state introdotte iniziative come il **Piano Nazionale "Transizione 4.0"** e il **PNRR** che incentivano l'utilizzo di Intelligenza Artificiale, *cloud computing* e altre tecnologie digitali emergenti, con l'obiettivo di ottenere benefici significativi in termini di efficienza economica e innovazione industriale.

Per quanto riguarda i **servizi pubblici digitali**, l'Italia si colloca al diciannovesimo posto, con il 40% dei cittadini italiani come fruitori dei servizi pubblici digitali, rispetto alla media europea del 65%. Secondo i dati del *report*, l'Italia presenta un punteggio di leggermente inferiore alla media europea; tuttavia, le politiche a favore dell'utilizzo del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), della Carta d'Identità Elettronica (CIE) e dell'applicazione IO stanno contribuendo a migliorare questi risultati.

1.2. Contesto Nazionale

1.2.1. Quadro normativo

Il contesto italiano presenta molteplici riferimenti e normative nell'ambito della trasformazione digitale. Fra queste è rilevante citare:

- Il "*Codice dell'Amministrazione Digitale*" (CAD)⁶, un testo unico che racchiude le norme riguardanti la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione nei rapporti con imprese e cittadini, istituito con il decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82.
- La "*Strategia Cloud Italia*"⁷ che contiene gli indirizzi strategici per il percorso di migrazione verso il *cloud* di dati e servizi digitali della Pubblica Amministrazione. Il documento, strettamente legato a "Italia Digitale 2026", mira ad accompagnare il 75% delle PA nel passaggio al *cloud*, illustra i criteri di classificazione di dati e servizi e la composizione dell'infrastruttura ad alta affidabilità (Polo Strategico Nazionale o PSN) che ospiterà i servizi strategici e critici. L'attuazione della Strategia prevede l'adozione di un regolamento da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), finalizzato a definire criteri e passi operativi per la sua adozione da parte delle amministrazioni italiane.
- La "*Strategia Nazionale di Cybersicurezza*"⁸ ha lo scopo di pianificare, coordinare e attuare misure volte a rendere l'Italia un Paese più sicuro e resiliente. Essa prevede 82 misure da implementare entro il 2026 secondo un rationale definita dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN). Gli obiettivi sono quelli di sviluppare un'infrastruttura digitale *cyber*-resiliente, prevenire l'evoluzione della minaccia *cyber*, contrastare la disinformazione e perseguire l'autonomia strategica digitale europea e italiana, anche in un'ottica di risposta a eventuali crisi *cyber*. A corollario del documento strategico sono stati definiti un piano d'implementazione e un manuale operativo.
- La "*Strategia per l'Intelligenza Artificiale*"⁹ è stata predisposta da AgID per il triennio 2024-2026, nel recepire il Regolamento UE 2024/1689 (chiamato anche AI Act)¹⁰. La Strategia delinea un piano dettagliato per promuovere lo sviluppo e l'adozione dell'IA in Italia, con l'obiettivo di migliorarne la competitività. Tra i punti chiave della Strategia emergono la promozione della ricerca,

⁶ [Codice dell'Amministrazione Digitale \(CAD\)](#)

⁷ [Strategia Cloud Italia](#)

⁸ [Strategia Nazionale di Cybersicurezza](#)

⁹ [Strategia Italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024-2026](#)

¹⁰ [Regolamento \(UE\) 2024/1689](#)



l'efficientamento di processi amministrativi e il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini tramite l'adozione di tecnologie di IA. Questo include l'automazione e l'ottimizzazione dei processi amministrativi, migliorando la gestione delle risorse pubbliche e semplificando l'accesso ai servizi per cittadini e imprese, garantendo usabilità, *privacy* e trasparenza. La PA deve tenere a mente alcuni aspetti fondamentali nell'adozione dell'IA, tra cui l'interoperabilità dei servizi, cruciale per garantire che le soluzioni di IA siano viabili e rispettino standard funzionali uniformi, e la neutralità tecnologica per evitare l'uso esclusivo di soluzioni proprietarie, promuovendo soluzioni alternative e trasparenti.

1.2.2. Il nuovo piano ICT AgID

Al fine di rafforzare la fiducia nelle pubbliche istituzioni è necessario che le politiche per lo sviluppo di una società digitale siano supportate da un aggiornamento e da un ammodernamento dell'Amministrazione pubblica, che dovrebbe tendere a una sempre più elevata digitalizzazione e semplificazione dei propri processi. La variabilità dei servizi pubblici, l'eccessiva regolamentazione e la sua onerosa applicazione, rappresentando un freno al rinnovamento degli investimenti e alla nascita di nuove imprese.

Per affrontare queste sfide a livello nazionale, il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), istituito con d.lgs. n. 82/2005, si pone come pilastro normativo per la gestione, l'accesso, la trasmissione e l'utilizzo di informazioni in formato digitale da parte delle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, nonché dai fornitori di servizi pubblici e dalle imprese controllate dallo Stato. In particolare, per consentire un'accelerazione nella trasformazione digitale delle PA, l'art. 17 del CAD stabilisce che ogni Amministrazione deve nominare un **Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD)**, figura fondamentale che, come si approfondirà nel [paragrafo 1.3.4.1](#), è incaricata di gestire i processi di riorganizzazione seguendo le strategie per la digitalizzazione delle PA.

In questo contesto, il Piano Triennale AgID stabilisce obiettivi e strategie per lo sviluppo digitale delle PA, rappresentando con la nuova edizione 2024-2026 un'evoluzione rispetto a quelle precedenti, con un *focus* sulle risorse PNRR, a cui vengono fatti numerosi riferimenti all'interno del Piano, in particolare per quanto riguarda la **Missione 1: “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”**.

Il nuovo Piano Triennale 2024-2026 nazionale, facendo riferimento al programma strategico del “Decennio Digitale 2030”, definisce una strategia che, tramite la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, intende promuovere lo sviluppo di una società digitale e contribuire alla diffusione di nuove tecnologie rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione tra PA e cittadini.

In quest'ottica, il piano si caratterizza per una maggiore attenzione alla *governance* e per un approccio fortemente orientato a servizi digitali che siano **interoperabili** e sempre più facili da usare. I principi guida del Piano, quindi, sono stati allineati agli obiettivi del PNRR e viene data maggiore importanza al tema del monitoraggio, rendendo gli indicatori sempre più significativi.

Le componenti del piano 2024-2026 vengono, infatti, raggruppate in tre macroaree:

- **processi** – volta al miglioramento della gestione organizzativa e alla centralizzazione della figura del RTD;
- **applicazioni** – dove viene introdotto per la prima volta il tema dell’Intelligenza Artificiale,
- **tecnologie** – volta allo sviluppo di infrastrutture digitali resilienti.

Infine, è stata introdotta una nuova sezione contenente i diversi **strumenti operativi** che le Amministrazioni possono utilizzare come modelli di supporto, buone pratiche o *check-list* per pianificare i propri interventi.

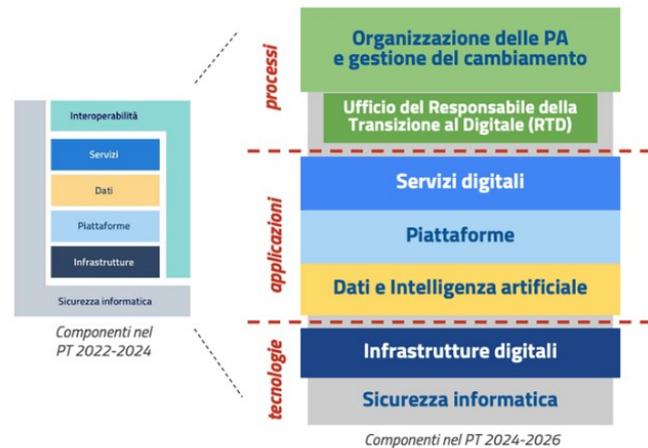


Figura 3 – Confronto delle componenti del PT 22-24 ed il PT 24-26

1.2.2.1. I principi guida del nuovo Piano Triennale ICT AgID

I principi guida che emergono dal quadro normativo devono essere considerati a ogni livello decisionale e in ogni fase di implementazione degli obiettivi e delle azioni previste, adattandoli alla missione istituzionale.

Si riporta di seguito una tabella di riepilogo con definizione e riferimenti normativi di ogni principio guida del Piano Triennale ICT.

Principio Guida	Definizione	Riferimenti Normativi
1. Digitale e mobile come prima opzione (<i>digital & mobile first</i>)	Le PA sono tenute a fornire i loro servizi in modalità digitale, rendendoli accessibili anche tramite dispositivi mobili; l'adozione di metodi alternativi è consentita solo come eccezione e deve essere giustificata. Questo richiede una riorganizzazione sostanziale dell'ente, insieme a un impegno continuo per la semplificazione e la riqualificazione dei processi.	Art.3-bis L. 241/1990 Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001 Art.15 CAD Art.1 c.1 lett. b) L.e 124/2015 Art.6 c.1 DL 80/2021
2. Cloud come prima opzione (<i>cloud first</i>)	Durante la progettazione e lo sviluppo di nuovi progetti e servizi, le PA aderiscono al modello <i>cloud</i> , facendo uso esclusivo di infrastrutture digitali appropriate e di servizi <i>cloud</i> certificati, conformemente agli standard definiti da AgID e all'interno delle linee guida del Sistema Pubblico di Connettività (SPC).	Art.33-septies L. 179/2012 Art. 73 CAD
3. Interoperabile <i>by design e by default</i> (<i>API-first</i>)	La progettazione dei servizi pubblici deve garantire che gli stessi funzionino in modalità integrata e mediante processi digitali condivisi, esponendo opportuni <i>e-Service</i> , a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API.	Art.43 c.2 DPR 445/2000 Art.2 c.1 lett. c) D.Lgs. 165/2001 Art.50 c.2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD
4. Accesso esclusivo mediante identità digitale (<i>digital identity only</i>)	Le PA devono adottare esclusivamente i sistemi di identità digitale stabiliti dalla legislazione vigente.	Art.64 CAD Art. 24, c.4, DL 76/2020 Reg. UE n. 2014/910 «eIDAS»
5. Servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (<i>user-centric</i>)	Le PA sono tenute a creare servizi pubblici accessibili e adattabili alle varie necessità degli individui e delle specifiche aree geografiche, incorporando sistemi flessibili per un perfezionamento costante. Questi servizi devono essere sviluppati a partire dall'esperienza degli utenti e devono essere supportati da un'analisi continua delle prestazioni e del loro utilizzo.	L. n. 4/2004 Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD Art.8 c.1 lett.c) e lett.e), ed art.14 c.4-bis D.Lgs. 150/2009
6. Dati pubblici un bene comune (<i>open data by design e by default</i>)	Le informazioni detenute dalla PA rappresentano una risorsa cruciale per la crescita del Paese e devono essere valorizzate e rese disponibili ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile.	Art.50 c.1 e c.2-bis, art.50- <i>quater</i> e art.52 c.2 CAD D.Lgs. 36/2006 Art.24- <i>quater</i> c.2 DL 90/2014

7. Concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (<i>data protection by design e by default</i>)	La progettazione e la fornitura dei servizi pubblici devono avvenire con elevati <i>standard</i> di sicurezza e con l'obiettivo di tutelare la <i>privacy</i> e l'integrità dei dati personali degli utenti.	Reg. UE 2016/679 «GDPR» DL 65/2018 «NIS» DL 105/2019 «PNSC» DL 82/2021 «ACN»
8. <i>Once only</i> e concepito come transfrontaliero	Le PA sono tenute a non richiedere a cittadini e imprese informazioni già in loro possesso, devono garantire l'accesso ai <i>dossier</i> digitali degli utenti e assicurare che i servizi pubblici di rilievo siano accessibili anche oltre i confini nazionali.	Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000 Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD Reg. UE 2018/1724 «Single Digital Gateway» Com.EU (2017) 134 «EIF»
9. Apertura come prima opzione (<i>openness</i>)	Le PA devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di <i>lock-in</i> nei propri servizi, prediligere l'adozione di <i>software open source</i> o di <i>e-service</i> e, qualora venga sviluppato su misura per esse, è necessario rendere pubblico il codice sorgente, nonché sostenere i principi di <i>open government</i> e a condividere efficaci metodologie e soluzioni sia nel campo amministrativo che tecnologico.	Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CAD Art.1 c.1 D.Lgs. 33/2013 Art.30 D.Lgs. 36/2023
10. Sostenibilità digitale	Le PA devono valutare la durata complessiva e la sostenibilità sotto il profilo economico, territoriale, ambientale e sociale dei servizi che offrono, ciò può includere l'uso di strategie di collaborazione e unione di risorse.	Art.15 c.2-bis CAD Art.21 D.lgs. 36/2023 Reg. UE 2020/852 «Principio DNSH»
11. Sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	Nel rispetto dei principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, lo Stato deve intraprendere azioni di digitalizzazione solo quando queste si dimostrano più efficaci rispetto a quelle che potrebbero essere adottate a livello regionale o locale, e devono rispondere alle necessità delle PA. In assenza di tali condizioni, lo Stato deve limitarsi a garantire il necessario coordinamento informatico. Allo stesso modo, le singole PA devono assicurare che le proprie iniziative di digitalizzazione realizzate in modo indipendente siano proporzionate e adeguate alle esigenze dell'azione amministrativa e dei cittadini che usufruiscono dei servizi pubblici, scegliendo il livello territoriale più opportuno per gli interventi.	Art.5, 117 e 118 Cost. Art.14 CAD

Tabella 2 – Piano Triennale per l'informatica nella PA 2024-2026: principi guida, definizioni e riferimenti normativi.

1.2.3. Obiettivi e novità

Il nuovo Piano Triennale 2024-2026 pubblicato da AgID è progettato per rispondere alle esigenze di un contesto socioeconomico in continua evoluzione, che vede al centro l'informatica e le nuove tecnologie. Per questo motivo si pone un' enfasi maggiore sull'espansione delle soluzioni digitali e sull'accesso ai dati pubblici, con un forte orientamento verso l'inclusività e l'interoperabilità. Sono stati introdotti cambiamenti strutturali rispetto alle edizioni precedenti, con contenuti approfonditi per supportare efficacemente le PA nel processo di implementazione e gestione dei servizi digitali.

Per ciascuno degli elementi costitutivi del Piano, citati nel paragrafo precedente, AgID ha perciò previsto una serie di obiettivi e di attività in carico alle singole PA centrali e territoriali.

Governance: Il nuovo Piano pone enfasi sulla componente di *governance*, focalizzandola sulla gestione efficace delle funzioni IT all'interno delle PA. In questo ambito, viene messa al centro la figura del **RTD**, un ruolo chiave incaricato di guidare la transizione digitale, assicurando che le strategie e le azioni del Piano siano attuate con successo e che i progressi vengano **monitorati**.

Piattaforme: Come nei precedenti Piani, viene previsto lo sviluppo e l'evoluzione di piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità **trasversali, abilitanti e riutilizzabili** nella digitalizzazione dei processi. L'obiettivo è quindi di **migliorare** i servizi già erogati per consentire un **utilizzo diffuso ed efficace** delle piattaforme digitali nazionali.

Dati e Intelligenza Artificiale: Il Piano Triennale promuove un incremento annuale dei *dataset* dinamici pubblicati nel Catalogo Nazionale dei Dati Aperti, incoraggiando la collaborazione tra Amministrazioni. Lo sviluppo di una *governance* dei dati, ossia la creazione di procedure definite per la gestione e la pubblicazione dei dati, è fondamentale. Queste attività sono coordinate dal RTD e da altri *stakeholder* coinvolti nel processo di trasformazione digitale. Inoltre, la principale novità di questo Piano Triennale è l'introduzione di obiettivi



legati all'**Intelligenza Artificiale**. Partendo dalla pubblicazione della normativa europea e nazionale sul tema, insieme agli obiettivi previsti dal PNRR, si mira a elevare la ricerca sull'IA e a sviluppare piattaforme integrate per i servizi pubblici, concentrandosi sulla *cybersecurity* nel rispetto delle linee guida internazionali sulla sicurezza. Gli obiettivi prevedono l'implementazione e lo sviluppo di soluzioni finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, per garantire uniformi livelli di servizio su tutto il territorio nazionale e lo sviluppo di raccolte di dataset per assicurare una base di conoscenza condivisa per la realizzazione di soluzioni di IA nella Pubblica Amministrazione.

Infrastrutture: Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione delle PA poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadine e imprese, sia di servizi essenziali per il funzionamento delle istituzioni. La **Strategia Cloud Italia**, sviluppata dal Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) e dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), guida la migrazione dei dati e servizi digitali della Pubblica Amministrazione verso il *cloud*. Il documento stabilisce criteri di classificazione dei dati e presenta il **Polo Strategico Nazionale (PSN)** come *cloud* nazionale qualificato per ospitare anche servizi strategici e critici. La strategia affronta tre sfide principali: garantire l'autonomia tecnologica, il controllo sui dati e la resilienza dei servizi digitali. Il Piano Triennale regionale si allinea a questi obiettivi strategici, aderendo al principio *cloud first*, volto alla razionalizzazione delle infrastrutture presenti per garantire la sicurezza dei servizi erogati, tramite la migrazione in *data center* più sicuri oltre che servizi *cloud* qualificati da ACN.

Sicurezza informatica: L'ambito di sicurezza si concentra sull'elaborazione di misure per controlli di natura tecnologica, organizzativa e procedurale utile alle amministrazioni per contrastare le minacce cibernetiche. A tal proposito, si rimanda alla **Strategia Nazionale di cybersicurezza** pubblicata da ACN per gli interventi che mirano al miglioramento della cultura cyber e alla definizione di processi e modelli per la gestione del rischio.

1.3. Contesto regionale

1.3.1. Azioni regionali intraprese nell'ambito della digitalizzazione

Negli ultimi anni la Regione Calabria ha avviato un significativo percorso di innovazione, caratterizzato da piani strategici e azioni mirate, progettati per integrarsi e potenziarsi reciprocamente. Questo percorso ha avuto origine dal “*Programma Operativo Regionale (POR) Calabria FESR FSE 2014-2020*”, ponendo l'accento sull'innovazione tecnologica come motore di sviluppo economico e sociale. In continuità strategica con tale programma, la Regione sta attuando un nuovo ciclo di programmazione nel *Programma Regionale (PR) Calabria 2021-2027*, approvato il 3 novembre 2022 dalla Commissione europea. Quest'ultimo, articolato in cinque priorità di investimento, ha rafforzato l'impegno verso lo sviluppo delle infrastrutture digitali regionali, ponendo particolare enfasi su: sicurezza informatica, protezione dei dati, interoperabilità e governo digitale.

Nel 2020 la Regione ha dato vita alle “Linee Guida per la Crescita Digitale”, un'evoluzione degli indirizzi stabiliti dal primo “Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019”, e delineando una strategia più affine alle esigenze del contesto digitale calabrese e agli obiettivi nazionali. Successivamente, attraverso la pubblicazione delle nuove **Linee Guida per la Crescita Digitale 2022-2025**, la Regione ha definito un modello di crescita per il triennio in corso, con l'obiettivo di sviluppare ulteriormente la società dell'informazione e di potenziare i servizi digitali per cittadini, imprese e PA, segnando così un altro passo importante verso un ecosistema digitale integrato e all'avanguardia.

Tale documento si fonda su **quattro Linee Strategiche di intervento** che rappresentano i pilastri su cui si basa la strategia complessiva di crescita digitale della Regione Calabria per il periodo di riferimento. Di seguito si riportano le quattro linee strategiche:

- **Linea Strategica 1:** Focalizzata sulla sicurezza, *data privacy*, interoperabilità e *data governance*, per garantire un ambiente digitale sicuro e affidabile.
- **Linea Strategica 2:** Dedicata allo sviluppo di servizi digitali avanzati per cittadini, enti locali e imprese, migliorando l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti.



- **Linea Strategica 3:** Orientata alla semplificazione amministrativa, con l'obiettivo di ottimizzare i processi e ridurre gli oneri burocratici per cittadini e imprese.
- **Linea Strategica 4:** Rivolta alla realizzazione di ecosistemi verticali, per promuovere l'innovazione e lo sviluppo in settori specifici con un impatto significativo a livello regionale.

In tale contesto, la Regione Calabria ha rafforzato le azioni intraprese attraverso il **Piano Strategico di cybersecurity 2024-2027**¹¹, sviluppato come strumento per aumentare la resilienza *cyber* dei servizi digitali. Tale Piano mira a individuare le linee guida per la definizione e l'implementazione degli interventi da attuare nel breve, medio e lungo termine per potenziare le capacità *cyber* dell'ente e contribuire al raggiungimento degli obiettivi delle "Linee Guida per la Crescita Digitale della Regione Calabria 2022 – 2025", assicurando una transizione digitale resiliente dal punto di vista di sicurezza informatica.

A settembre 2024 la Regione ha adottato un **Piano Triennale per la Sanità Digitale 2024-2026**¹² che mira a migliorare la digitalizzazione dei sistemi informativi sanitari per aumentarne l'efficienza, la trasparenza e l'accessibilità. Il Piano si articola in diverse fasi, tra cui la mappatura dei sistemi informativi esistenti, l'*assessment* dei sistemi, la valutazione e l'analisi dei *gap* e l'identificazione delle aree di miglioramento. Gli obiettivi strategici includono, tra le altre cose, il potenziamento dei servizi di prevenzione, la centralizzazione dei sistemi informativi ospedalieri, l'implementazione di una piattaforma regionale di telemedicina e l'evoluzione del Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR). Inoltre, il piano per la Sanità Digitale prevede il rafforzamento della sicurezza informatica e la migrazione dei sistemi verso infrastrutture qualificate per garantire maggiore resilienza e affidabilità.

1.3.1.1. Digital Index

L'**Indice di Digitalizzazione dell'Economia e della Società (DESI)** del 2022, elaborato dal Politecnico di Milano, e l'**Indagine della Digitalizzazione nelle Amministrazioni Locali (IDAL)** del 2023 condotta dalla Banca d'Italia, forniscono una valutazione del livello di digitalizzazione in Italia. Il primo analizza vari aspetti della digitalizzazione come capitale umano, connettività, uso delle tecnologie digitali e servizi pubblici digitali, evidenziando le aree in cui le Regioni italiane eccellono e quelle in cui devono migliorare. Il secondo, invece, si concentra sulle Amministrazioni locali valutando lo stato di digitalizzazione, le infrastrutture, le competenze del personale e gli investimenti tecnologici. Entrambe le indagini identificano le aree di forza e i *gap* da colmare, fornendo una panoramica completa delle necessità digitali a livello nazionale e regionale.

Mentre il DESI 2022, nel rilevare le disparità tra le regioni italiane, evidenzia come Calabria e Molise abbiano dimostrato *performance* inferiori rispetto a Regioni come Lazio, Lombardia ed Emilia-Romagna, l'IDAL 2023 sottolinea l'importanza di potenziare le competenze digitali e l'aggiornamento tecnologico, rilevando che solo una piccola percentuale di dipendenti pubblici possiede competenze informatiche avanzate e che la formazione ICT è ancora limitata, soprattutto nel Sud Italia.

Al fine di comprendere meglio le criticità e i punti di forza del territorio calabrese, la Regione, attraverso l'azione del Dipartimento di Transizione Digitale ed Attività Strategiche, ha avviato il progetto "Mappatura, analisi e strategia per l'innovazione digitale dei servizi delle PA". Questa iniziativa, che si affianca alle analisi DESI 2022 e IDAL 2023, è orientata a promuovere la transizione digitale delle Amministrazioni locali calabresi e ad individuare le azioni strategiche necessarie per potenziare la digitalizzazione territoriale. Per raggiungere questi obiettivi è stato realizzato il **Digital Index regionale**, un indice pensato per rilevare il livello di digitalizzazione degli enti locali calabresi attraverso la somministrazione di un questionario tematico ad un campione rappresentativo di 58 Comuni.

Il questionario, strutturato in **5 macroaree tematiche** e **17 aree di dettaglio**, è stato somministrato *online* nel novembre 2022, registrando una partecipazione attiva di 52 Comuni (89%).

Dall'analisi condotta emerge che la Regione Calabria sta facendo progressi significativi nella digitalizzazione, e i risultati migliori del Digital Index sono stati ottenuti nella macroarea "piattaforme nazionali abilitanti" con

¹¹ [Piano Strategico di cybersecurity 2024-2027](#)

¹² [Piano Triennale per la Sanità Digitale 2024-2026 | Regione Calabria](#)

una buona copertura dei requisiti, mentre le macroaree “servizi al cittadino e alle imprese” e “procedure interne” mostrano un grande potenziale di sviluppo. La nomina degli RTD, da parte dell’85% dei Comuni calabresi, è un segno positivo del forte impegno verso una più efficace digitalizzazione delle procedure interne, gettando solide basi per il futuro.

Si riporta di seguito un’immagine riepilogativa delle priorità di intervento rispetto ai risultati dell’indagine e agli obiettivi di digitalizzazione.

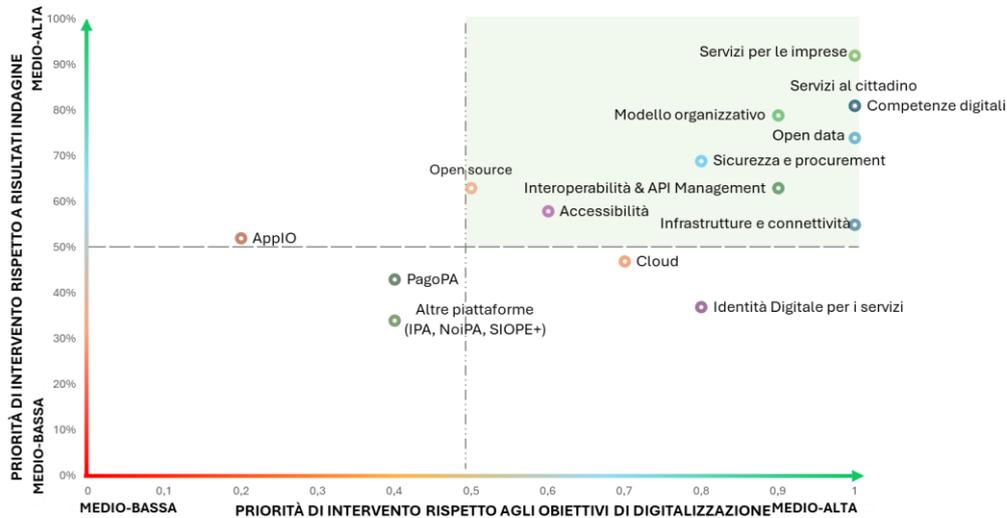


Figura 4- Regione Calabria: Priority matrix del Digital Index regionale (2022)

Quanto fin qui illustrato pone le basi per questo nuovo Piano Triennale ICT della Regione Calabria, puntando a rafforzare la maturità digitale del territorio, migliorando la posizione della Regione nel contesto nazionale e mirando ad una crescita equilibrata e inclusiva, soprattutto nelle aree che richiedono maggiori interventi.

1.3.2. Il Piano Triennale 2022-2024 regionale

In perfetta sinergia con le Linee Guida per la Crescita Digitale 2022-2025, la Regione Calabria ha compiuto un ulteriore passo avanti consolidando la propria strategia di sviluppo digitale mediante l’adozione del **Piano Triennale 2022-2024**, approvato il 3 agosto 2023. Questo Piano si configura come uno strumento cruciale per la programmazione e l’allocazione delle risorse regionali, con l’obiettivo di stimolare l’innovazione e accrescere l’efficienza dei servizi pubblici, in linea con gli obiettivi e la visione stabiliti nelle Linee Guida.

La struttura del Piano precedente era articolata in tre parti, così suddivise:

- Parte I – Piano Triennale: visione complessiva del contesto strategico evidenziando le funzioni del Responsabile di Transizione Digitale (RTD), i risultati raggiunti nel precedente triennio e gli obiettivi di spesa;
- Parte II – Le componenti tecnologiche: definizione per ogni componente degli obiettivi, i risultati attesi, i target annuali e le linee d’azione da intraprendere in capo alla Regione;
- Parte III – La *governance*: definizione delle azioni in capo all’RTD e al gruppo di lavoro a supporto del RTD relativamente alle iniziative di governance per il monitoraggio dell’attuale piano e il rafforzamento delle competenze digitali.

All’interno di questa struttura, il Piano triennale 2022-2024 si è focalizzato su sette componenti fondamentali, le prime sei rientranti all’interno della Parte II, ovvero delle componenti tecnologiche, mentre l’ultima, quella della *governance*, rientrante nella Parte III trattandosi di un argomento trasversale a tutto il Piano.

Queste componenti hanno contribuito a delineare un'architettura solida per il Piano Triennale 2022-2024, che ha posto le basi per future iniziative e per il nuovo Piano Triennale 2024-2026, il quale si propone di continuare il percorso di trasformazione digitale, ampliando e approfondendo gli sforzi già compiuti.

1.3.3. Monitoraggio del Piano Triennale ICT 22-24 regionale

Durante il triennio 2022-2024 è stato predisposto un **sistema di monitoraggio** delle azioni intraprese, per garantire il raggiungimento dei risultati attesi dal Piano.

I risultati del monitoraggio del Piano Triennale ICT 2022-2024, aggiornato all'anno corrente, riflettono gli sforzi e le iniziative messe in atto durante il triennio di riferimento fornendo un riscontro sulle azioni realizzate e sull'impatto che hanno avuto sul territorio. Con questa conoscenza, e tenendo conto delle informazioni storiche e delle analisi menzionate nei paragrafi precedenti, è possibile mappare sia le aree di successo sia quelle che necessitano di una maggiore attenzione. Questo approccio consente di delineare un piano strategico che si sviluppi a partire dai progressi raggiunti e che indirizzi in modo mirato le sfide ancora aperte, guidando la Regione verso una trasformazione digitale più efficace e inclusiva. Attraverso l'utilizzo di una *dashboard* interattiva è stato possibile ottenere una visione immediata dello stato d'avanzamento del Piano e identificare le aree che necessitano di maggior attenzione.

La Regione ha raggiunto i target prefissati per il triennio¹³. La realizzazione di questi obiettivi è un segnale concreto e positivo che riflette la determinazione della Regione nel sostenere lo sviluppo di un ecosistema digitale avanzato e integrato. In vista del prossimo ciclo di pianificazione, l'esperienza acquisita sarà fondamentale per affrontare le sfide future e per continuare a guidare la Regione verso un percorso di trasformazione digitale sempre più maturo e all'avanguardia che mira a colmare il *gap* con il resto del territorio nazionale evidenziato dalle analisi territoriali.

1.3.4. Organizzazione e governance per orientare la transizione digitale

1.3.4.1. Il ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale

La figura del **Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD)**, prevista dall'art. 17 del CAD come modificato dal d.lgs. n. 179/2016 e dal d.lgs. n. 217/2017, è ricoperta nella Regione Calabria dal Dirigente Generale *pro tempore* del Dipartimento Transizione Digitale ed Attività Strategiche le cui funzioni sono state confermate con D.G.R. n. 122/2023 che delinea, inoltre, i principali compiti del RTD.

In generale, il RTD deve garantire operativamente la transizione digitale della PA, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e svolgendo un ruolo di rilievo nell'adozione di modelli e processi organizzativi adeguati. Tra i compiti del RTD rilevano:

- Assicurare l'effettiva trasformazione digitale della PA guidando lo sviluppo di servizi pubblici digitali.
- Fornire direzione e supervisione strategica, oltre al monitoraggio, per l'evoluzione di:
 - Sistemi informativi e servizi di telecomunicazione e telefonia;
 - Sicurezza informatica in relazione a dati, sistemi e infrastrutture, considerando anche il Sistema Pubblico di Connettività;
 - Diffusione di sistemi di identità digitale, posta elettronica certificata (PEC), protocollo informatico, firma digitale o elettronica qualificata, mandato informatico e delle normative su accessibilità e usabilità, nonché dell'integrazione e interoperabilità tra sistemi e servizi amministrativi;
- Controllare che l'organizzazione amministrativa sia in linea con l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- Ideare e gestire iniziative chiave per un'efficace fornitura di servizi *online* a cittadini e imprese, attraverso la cooperazione applicativa tra enti pubblici;

¹³Tra gli obiettivi risulta "parzialmente concluso" solamente l'OB. 5.2 "Applicare la Linea guida sul Modello di Interoperabilità nell'erogazione di API" con R.A. 5.1a "Incrementare il numero di API presenti nel Catalogo" poiché il rilascio sarà avviato a partire da gennaio 2025.



- Incoraggiare le iniziative legate all'esecuzione delle direttive del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale;
- Pianificare e coordinare l'acquisizione di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione;
- Orientare, definire e monitorare programmi, progetti e procedure ICT realizzati dai Dipartimenti regionali e strutture equivalenti.

Nell'adempimento dei suoi compiti e in conformità con il CAD, il RTD si avvale di un gruppo di lavoro istituito con il Decreto n. 7410 del 6 luglio 2022 e della nuova organizzazione delle strutture della Giunta Regionale introdotta con il Regolamento regionale n. 3 pubblicato sul BURC n. 56/2022. L'Amministrazione regionale, attraverso la guida del RTD, si impegna a rispettare gli adempimenti richiesti da AgID, tra cui il monitoraggio dei contratti ICT, la gestione di accessibilità e di un sistema di conservazione documentale. Questi adempimenti sono cruciali per assicurare che l'amministrazione agisca in linea con le normative e garantisca per trasparenza e inclusività.

Per consentire un incremento della capacità di innovazione e della competitività dell'assetto organizzativo, al Dipartimento Transizione Digitale ed Attività Strategiche fanno capo diversi settori, tra cui rilevano in particolare:

1. Infrastrutture Digitali e Sicurezza
2. Coordinamento e Progettazione Interventi per la Transizione Digitale
3. Integrazioni e Sviluppo Sistemi Informativi Regionali

Le strutture gestiscono la sicurezza delle infrastrutture digitali, l'evoluzione del Data Center e i servizi di rete, oltre a promuovere la transizione digitale degli enti territoriali. Inoltre, si occupano di coordinare la digitalizzazione dei processi amministrativi e lo sviluppo di ecosistemi digitali verticali.

Per gestire efficacemente i procedimenti dei diversi settori è necessario un mix di competenze specifiche, che includa la capacità di adattarsi rapidamente alle nuove tecnologie e di collaborare con diversi *team*. In aggiunta, è essenziale una solida conoscenza di tecnologie *cloud* e digitali e delle loro applicazioni pratiche nonché la condivisione di *best practice* in materia di sicurezza informatica per la protezione dei dati e delle infrastrutture digitali.

La Regione ha intensificato il suo impegno istituendo gruppi di lavoro (si veda la *Figura 5*) dedicati al superamento delle sfide tecnologiche e organizzative, collaborando a stretto contatto con l’RTD affinché ogni iniziativa progettuale sia allineata alle strategie digitali regionali.

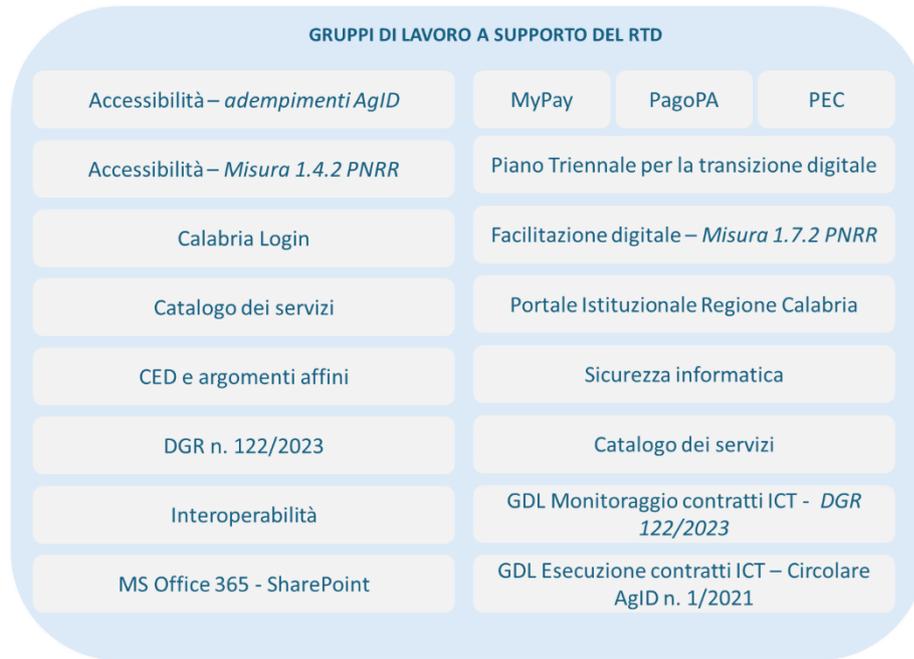


Figura 5 – I Gruppi di Lavoro a supporto del RTD

Un ulteriore passo nello sviluppo della *governance* digitale della Regione Calabria sarà il rafforzamento della collaborazione con enti terzi o società *in house* per la gestione delle iniziative in ambito ICT, con l’obiettivo di migliorare la risposta alle esigenze territoriali e di accelerare i processi di trasformazione digitale favorendo al contempo una cooperazione più efficace con le realtà imprenditoriali del territorio e gli *stakeholder*.

Queste strutture organizzative hanno portato alla creazione di una *governance* attiva e solida, che sfrutta il RTD, i gruppi specializzati e la società *in house* per rafforzare la trasformazione digitale regionale.

1.3.4.2. Analisi SWOT della Regione Calabria

Per individuare le aree critiche e prioritizzare le azioni necessarie a supporto del percorso digitale regionale, è stata adottata una analisi SWOT, strumento di pianificazione strategica utile per identificare i punti di forza (S), le debolezze (W), le opportunità (O) e le minacce (T) dell'attuale contesto regionale. L'utilizzo dell'analisi SWOT per la programmazione del Piano ha fornito una visione completa delle dinamiche interne ed esterne, facilitando la formulazione delle azioni strategiche. Presentiamo questa l'analisi SWOT della Regione Calabria in ambito digitale all'interno della Figura 6.

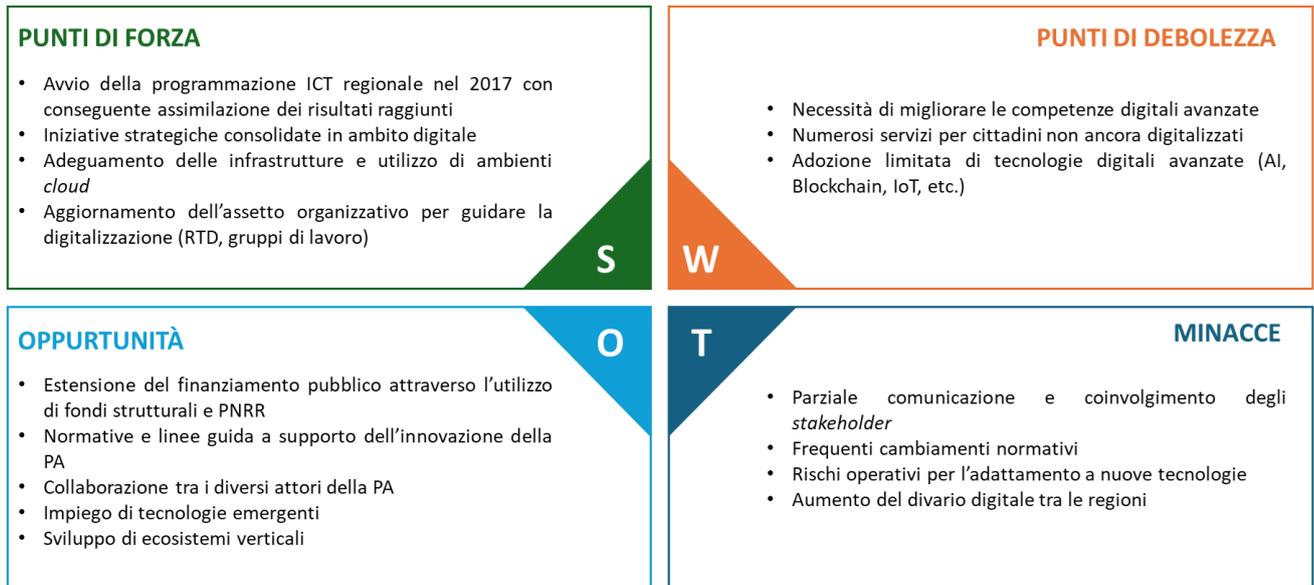


Figura 6 – Regione Calabria: Digital SWOT Analysis

Dall'analisi SWOT emergono alcuni punti di miglioramento, come la necessità di potenziare le competenze digitali avanzate, la limitata adozione delle tecnologie innovative accompagnate dalla poca collaborazione e comunicazione con gli *stakeholder* che potrebbero rappresentare un ostacolo per il percorso digitale regionale. Nonostante ciò, emergono punti di forza significativi come l'avvio della programmazione ICT regionale nel 2017 e l'adeguamento delle infrastrutture e dei servizi al *cloud*, che testimoniano un impegno concreto dell'Amministrazione verso la transizione digitale.

2. Il Piano Triennale ICT regionale 2024 – 2026

Il Piano Triennale per l'Informatica 2024-2026 della Regione Calabria si propone di:

- ✓ **Consolidare** i progressi già realizzati, assicurando che le iniziative di digitalizzazione siano sostenibili e che producano benefici a lungo termine per *cittadini e imprese* mantenendo ed evolvendo quanto già adottato;
- ✓ **Introdurre** nuove tecnologie emergenti e pratiche innovative consentendo la *trasformazione* continua dei *sistemi* e dei *servizi* digitali che dovranno essere sempre più sicuri e scalabili;
- ✓ **Rafforzare** la resilienza e la sicurezza dei sistemi informatici regionali;
- ✓ **Formare** i cittadini per lo sviluppo di competenze digitali con particolare attenzione alla sicurezza informatica;
- ✓ **Promuovere** l'inclusione digitale e l'accessibilità, garantendo che tutti i cittadini possano beneficiare delle opportunità offerte dalla digitalizzazione;
- ✓ **Stimolare** la collaborazione tra i vari livelli di governo, il mondo dell'istruzione e il settore privato, per creare un ecosistema digitale coeso e integrato;
- ✓ **Migliorare** la *governance* delle iniziative digitali, assicurando una gestione coordinata e trasparente dei progetti, con un monitoraggio continuo dei progressi e degli impatti.

Inoltre, il nuovo Piano prevede di affrontare le sfide legate alla formazione e al **rafforzamento delle competenze digitali dei dipendenti pubblici**, essenziali per guidare e supportare la transizione digitale. Con queste premesse. Il Piano Triennale ICT 2024-2026 emerge come un capitolo evolutivo nel percorso di digitalizzazione della Regione Calabria, estendendo e approfondendo gli obiettivi del piano precedente. Questo nuovo documento strategico si propone di consolidare i traguardi già raggiunti e di introdurre obiettivi innovativi, con l'intento di pilotare la Regione verso un futuro digitale integrato e all'avanguardia. La visione che ne scaturisce è quella di una Regione Calabria che avanza con determinazione lungo il sentiero dell'innovazione, sfruttando le sinergie create e aprendosi a nuove possibilità per la creazione di un ecosistema digitale.

2.1. Struttura del Piano ICT 2024-2026

Il nuovo Piano Triennale per l'informatica 2024-2026 della Regione Calabria si configura come una *roadmap* attuativa con l'obiettivo di tracciare il percorso della Regione verso un ecosistema digitale integrato. La visione di questo piano strategico si basa su un'analisi approfondita del contesto regionale, delle sue potenzialità e delle sfide che si prefigurano.

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione in Calabria è un percorso che si snoda attraverso l'analisi delle **leve strategiche** e delle **leve tecnologiche**, due elementi che non operano in compartimenti stagni uno con l'altro, ma in una profonda sinergia, consentendo di attuare azioni concrete sul territorio regionale.

Le **leve strategiche** si concentrano sull'importanza di un *framework* organizzativo che sia in grado di guidare e supportare la transizione digitale. Solo attraverso l'implementazione di **processi** ben definiti, di **regole** chiare e di un **assetto organizzativo** solido e dinamico, è possibile costruire le fondamenta per un cambiamento efficace e duraturo.

Le **leve tecnologiche**, quali **piattaforme** digitali, **servizi** intuitivi e accessibili, gestione avanzata dei **dati**, uso dell'**Intelligenza Artificiale**, **sicurezza** informatica e **infrastrutture** resilienti, sono i motori che permettono di traslare la strategia in azioni tangibili. L'obiettivo è quello di agevolare il processo di trasformazione digitale regionale, ambendo a un miglioramento sostanziale della qualità dei servizi offerti. Questo si traduce in una maggiore efficienza operativa, in servizi più rispondenti alle esigenze dei cittadini e in una PA più agile e reattiva.

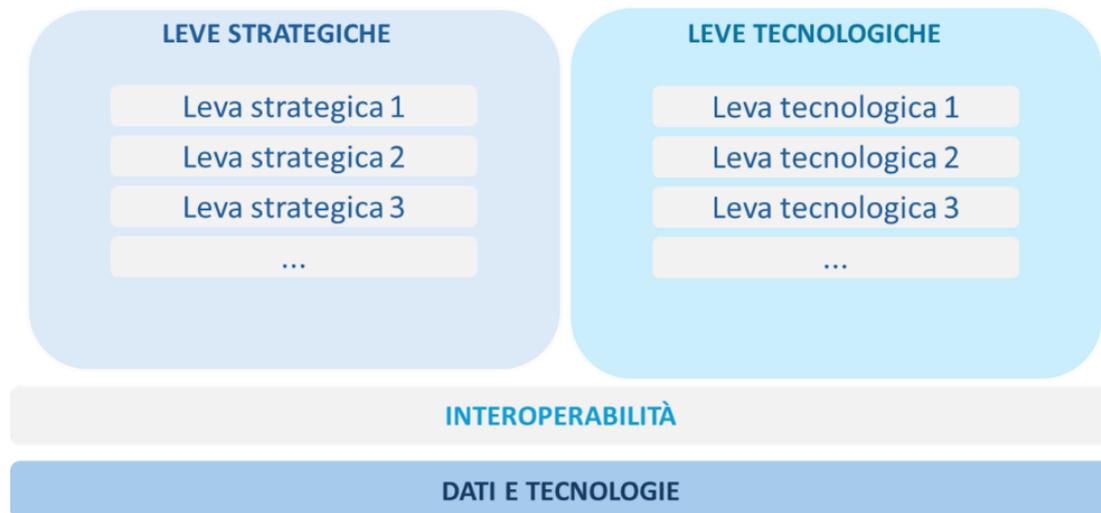


Figura 7 – La struttura del nuovo Piano Triennale ICT

Un aspetto cruciale, trasversale alle leve, è l'**interoperabilità**, che si configura come il tessuto connettivo tra i vari sistemi informativi regionali. Essa rappresenta la capacità di creare un dialogo fluido e senza ostacoli tra sistemi ed enti diversi, garantendo che l'informazione possa fluire liberamente e in modo sicuro all'interno dell'ecosistema regionale. Anche l'uso strategico di **dati e tecnologie** si rivela fondamentale come leva abilitante verso la trasformazione digitale, non solo attraverso la raccolta e l'analisi di dati per informare le decisioni politiche e operative, ma anche adottando tecnologie avanzate che possano trasformare il modo in cui i servizi vengono erogati e percepiti da enti e cittadini.

2.3 Definizione ambiti prioritari e identificazione degli obiettivi

L'**identificazione** degli **obiettivi** del nuovo Piano Triennale ICT 2024-2026 della Regione Calabria è iniziata con la valutazione delle aree di intervento del Piano ICT regionale precedente, individuando quelle che, per rilevanza e coerenza strategica, necessitavano di essere riportate nel nuovo Piano 2024-2026. Questo passaggio ha **rafforzato** la prosecuzione degli sforzi avviati nel piano precedente, assicurando che le **iniziative avviate** ricevessero un ulteriore impulso e un'evoluzione mirata, permettendo di consolidare le fondamenta già poste, affinare le strategie esistenti e colmare eventuali *gap* emersi dai risultati di monitoraggio.

Di seguito si riporta una figura riepilogativa degli **obiettivi continuativi** e di come gli stessi possono essere ritrovati nel nuovo Piano.

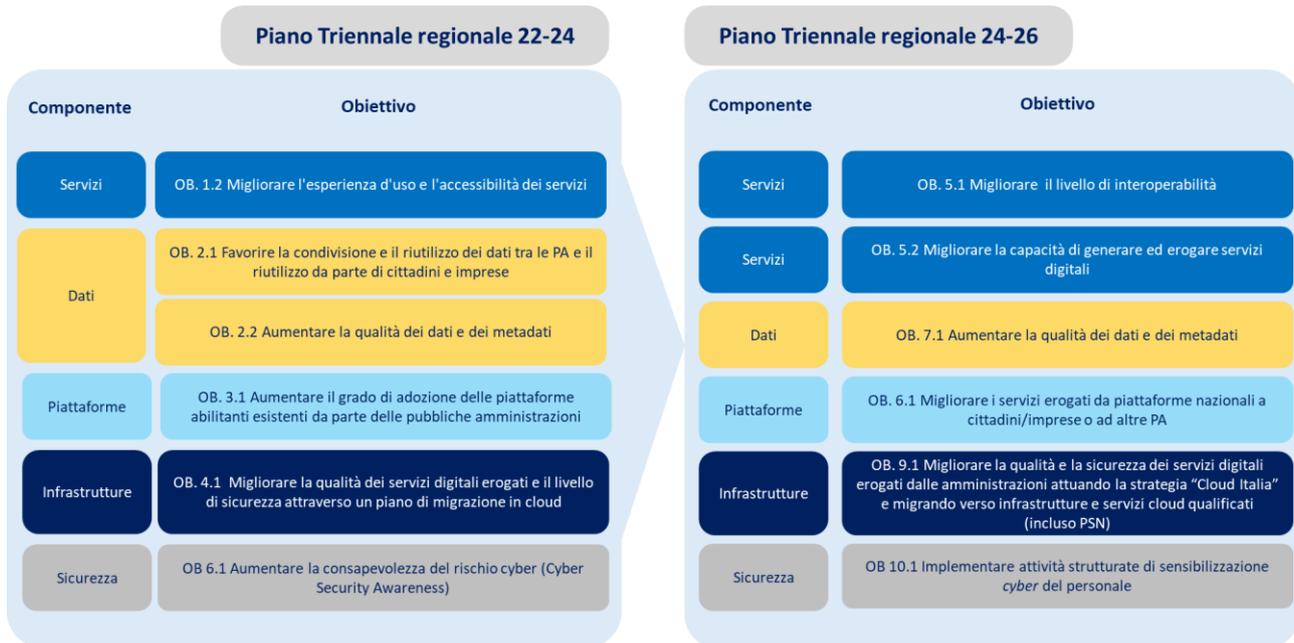


Figura 8 – Gli obiettivi continuativi del PT 2022-2024 e corrispondenza sul nuovo PT 2024-2026

Il processo d'identificazione degli obiettivi ha poi tenuto conto della visione strategica dell'Amministrazione, che si è espressa attraverso la definizione di linee guida chiare e ambiziose. I nuovi obiettivi del Piano ICT definiscono gli impegni che la Regione Calabria si propone per il triennio 2024-2026 con l'intento di soddisfare non solo le direttive nazionali, come il Piano Triennale ICT AgID 2022-2024, ma anche le specifiche necessità e aspettative del contesto regionale. Sebbene vi sia un allineamento con le linee guida stabilite dal Piano AgID, gli obiettivi adottati dalla Regione si distinguono per un'attenta calibrazione nel contesto locale che consente di **armonizzare gli obiettivi nazionali con le specifiche esigenze del territorio.**

Per ogni componente delineata da AgID, l'Amministrazione ha definito **obiettivi specifici** attraverso l'analisi di:

- **Obiettivi continuativi** del Piano Triennale per l'informatica della Regione Calabria 2022-2024;
- **Nuovi obiettivi nazionali** del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 elaborato da AgID;
- **Necessità** manifestate dalle strutture regionali, che si tradurranno in **nuove iniziative**;
- **Linee guida per la crescita digitale della Regione Calabria del 2022**;
- **Risultati** del rapporto DESI per la Regione Calabria, l'IDAL 2023 della Banca d'Italia e l'indagine sugli enti locali (Digital Index 2022).

A ciascun obiettivo del nuovo Piano Triennale regionale, sono associati indicatori quantificabili (*target*) che consentono un monitoraggio costante delle strategie messe in atto, come verrà meglio dettagliato nel [Capitolo 3 – Monitoraggio](#).

SEZIONE II

PARTE I - COMPONENTI STRATEGICHE

Nel presente paragrafo vengono descritte le diverse componenti strategiche del Piano Triennale ICT della Regione Calabria per il triennio 2024-2026. Per ciascuna componente (*Governance*, *Formazione*, *Monitoraggio* e *Procurement*) vengono definiti gli obiettivi e i target che si intendono raggiungere entro il



2026, fornendo una visione chiara delle azioni necessarie per implementare gli obiettivi in modo efficace e sostenibile.

1. Governance

Contesto normativo e strategico

Nell'ambito della *Governance*, AgID evidenzia l'importanza di strumenti e iniziative che favoriscano l'aggiornamento continuo dei professionisti e la condivisione di soluzioni innovative e *best practice*. La piattaforma ReTeDigitale è un esempio di queste risorse, offrendo un luogo di incontro e scambio per i RTD e il personale degli Uffici per la transizione al digitale (UTD). Le comunità digitali tematiche e territoriali all'interno della piattaforma, insieme alle iniziative laboratoriali, sono pensate per assistere le Amministrazioni nel loro percorso di digitalizzazione. L'organizzazione di **tavoli di incontro** istituzionali è fondamentale per incoraggiare un dialogo aperto e costruttivo volto a promuovere la condivisione delle diverse iniziative territoriali e le *best practice* tra le Amministrazioni e i vari RTD.

Sulla base di queste considerazioni, il Piano AgID 2024-2026 enfatizza il miglioramento dei processi di trasformazione digitale nella Pubblica Amministrazione. Questo obiettivo si concentra sulla necessità di una gestione efficace del cambiamento, sulla collaborazione istituzionale e sul ruolo cruciale del Responsabile e dell'Ufficio per la Transizione al Digitale.

In linea con queste direttive, la Regione Calabria ha stabilito come obiettivo del suo Piano Triennale il miglioramento dei processi di trasformazione digitale (OB 1.1). L'adesione alle comunità digitali tematiche e territoriali su ReTeDigitale.gov.it, indicata come risultato atteso (RA 1.1.1), rappresenta un passo concreto verso questo obiettivo consentendo di partecipare attivamente ad un ecosistema aperto allo scambio e alla collaborazione, essenziale per accelerare la digitalizzazione e per rispondere in modo efficace alle sfide del presente e del futuro. La Regione Calabria, attraverso questo obiettivo, intende non solo rispettare gli *standard* nazionali ma anche promuovere un modello di eccellenza nella gestione del cambiamento digitale, sfruttando le opportunità di apprendimento e condivisione offerte dalla piattaforma ReTeDigitale e dalle sue *community*.

Affinché si possa instaurare un dialogo continuo e strutturato tra i diversi responsabili dei progetti ICT regionali, si propone l'evoluzione del sistema di *governance* interna alla Regione con l'obiettivo di creare un ecosistema informato ed efficientare le scelte strategiche. A tal fine, il rafforzamento della *governance* interna si configura attraverso la creazione di un dialogo continuo e aperto su tutti i progetti ICT e il monitoraggio degli stessi. Questo sistema, rafforzato con la DGR n. 122/2023, sarà supportato da tavoli di lavoro periodici, con l'obiettivo di:

- monitorare l'avanzamento dei progetti ICT (OB 1.2);
- creare un *forum* di discussione aperto tra i vari *stakeholder* coinvolti nei progetti ICT;
- efficientare le scelte strategiche regionali (R.A 1.2.1).

Il *target* di quest'obiettivo sarà quello di organizzare, con gli *stakeholder* coinvolti, almeno tre tavoli di lavoro, nell'arco del triennio 2024-2026, dedicati alla condivisione e discussione dei progetti ICT regionali. Questa iniziativa non solo garantirà una maggiore trasparenza e coordinamento tra i vari progetti, ma contribuirà anche a creare un ambiente maggiormente collaborativo e aperto.

RIFERIMENTI NORMATIVI

NORMATIVA EUROPEA

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 – Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 17
- Circolare n. 3 del 1 ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2022 che introduce ulteriori disposizioni sulla transizione digitale della Pubblica Amministrazione

Figura 9 – Governance: riferimenti normativi

Obiettivi e risultati attesi

Componente	Leva	Obiettivi	Risultati Attesi	Valore	Target triennale
GOVERNANCE	Leva Strategica	Obiettivo 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della Regione	RA 1.1.1 - Partecipazione attiva alla community rete digitale	0	Creazione e/o partecipazione ad almeno 2 comunità digitali tematiche/territoriali su retedigitale.gov.it
		Obiettivo 1.2 - Monitoraggio dei progetti ICT regionali	RA 1.2.1 - Sviluppo di un ecosistema regionale informato per efficientare le scelte strategiche	0	Istituzione di 3 tavoli di lavoro per la condivisione e la discussione dei progetti ICT regionali

Tabella 3 – Governance: obiettivi e risultati attesi

2. Formazione

Contesto normativo e strategico

Nel delineare il Piano Triennale per la Regione Calabria, è fondamentale integrare gli obiettivi regionali alle direttive europee e nazionali in materia di competenze digitali, come sottolineato da AgID nel Piano Triennale ICT 2022-2024, dal progetto “Repubblica Digitale”¹⁴ e dalla Strategia nazionale per le competenze digitali¹⁵. L’Obiettivo 2.1 del Piano ICT regionale si concentra sulla diffusione delle competenze digitali per cittadini, imprese e PA, inserendosi in un quadro di riferimento più ampio, in cui AgID svolge un ruolo chiave nel coordinamento e nell’attuazione delle politiche di digitalizzazione.

In qualità di principale erogatrice di servizi digitali, la PA rappresenta il cuore del processo di trasformazione digitale che richiede un personale qualificato in ogni suo livello gerarchico. È essenziale che ciascun membro del personale sia costantemente aggiornato per affrontare con efficacia e proattività le sfide poste dall’evoluzione tecnologica; l’acquisizione e il consolidamento delle competenze digitali sono quindi obiettivi chiave per la Regione Calabria, perfettamente in linea con le direttive nazionali che orientano l’azione della PA.

Il risultato atteso annesso a tale obiettivo (RA 2.1.1), *Diffusione delle competenze specialistiche ICT del personale del personale del Dipartimento transizione digitale*, mira a mantenere sempre più elevato il livello di competenze digitali del Dipartimento attraverso la partecipazione ad eventi di formazione quali *workshop*, *webinar*, corsi, seminari su tematiche digitali emergenti come, ad esempio, la cybersicurezza, i sistemi in *cloud*, e l’Intelligenza Artificiale. L’obiettivo regionale prevede lo sviluppo di competenze specialistiche ICT per affrontare le sfide delle nuove tecnologie e per preparare la forza lavoro al cambiamento.

Inoltre, il Piano prevede la diffusione delle competenze digitali di base tra i cittadini e le imprese (RA 2.1.2), attraverso il rafforzamento dei Centri di facilitazione digitale che mira, altresì, a ridurre il rischio di esclusione digitale e ad incrementare l’utilizzo dei servizi pubblici digitali, semplificando le attività quotidiane e incoraggiando l’adozione di pratiche digitali. Il successo della trasformazione digitale non è misurato dalla sola implementazione delle nuove tecnologie, ma anche attraverso la capacità dei cittadini di utilizzarle per migliorare la propria vita quotidiana e lavorativa.

Incorporando questi obiettivi e target nel Piano Triennale, la Regione Calabria promuove l’inclusione digitale e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Decennio Digitale Europeo. La formazione digitale diventa così un elemento chiave per lo sviluppo di una società più informata, un’economia più dinamica e una Pubblica Amministrazione più efficiente.

¹⁴ [Progetto “Repubblica Digitale”](#)

¹⁵ [Strategia Nazionale per le Competenze Digitali](#)

NORMATIVA EUROPEA

- Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (GU 2018/C 189/01)
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) 67 final del 19 febbraio 2020 – Plasmare il futuro digitale dell'Europa
- Decisione (EU) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il Decennio Digitale 2030
- Decisione del Parlamento Europeo ed del Consiglio relativa a un Anno Europeo delle Competenze 2023 COM (2022) 526 final 2022/0326

Figura 10 – Formazione: riferimenti normativi

Obiettivi e risultati attesi

Componente	Leva	Obiettivi	Risultati Attesi	Valore	Target
FORMAZIONE	Leva Strategica	Obiettivo 2.1 - Diffusione competenze digitali regionali per cittadini e imprese e nella PA	RA 2.1.1 - Rafforzamento delle competenze specialistiche ICT del personale del Dipartimento transizione digitale	0	Partecipazione del personale dell'ufficio del RTD ad almeno 9 eventi di formazione sulle tematiche ICT emergenti
			RA 2.1.2 - Diffusione competenze digitali di base per cittadini e imprese	8.747 cittadini formati nel 2024	90K cittadini formati

Tabella 4 – Formazione: obiettivi e risultati attesi

3. Monitoraggio

Contesto normativo e strategico

In conformità con quanto stabilito da AgID nel Piano Triennale Nazionale, il monitoraggio delle attività e la verifica dei risultati raggiunti dalle Amministrazioni sono essenziali per garantire la coerenza con gli obiettivi di digitalizzazione e l'efficacia delle strategie implementate. La Regione Calabria recepisce queste direttive, adottando un processo di monitoraggio strutturato e trasparente, finalizzato a migliorare l'attuazione delle politiche di digitalizzazione.

Nel dettaglio del Piano Triennale per la Regione Calabria, l'Obiettivo 3.1 pone l'accento sul *monitoraggio e sull'analisi dello stato di digitalizzazione della Regione* mediante il controllo delle attività e dell'avanzamento tecnologico delle Amministrazioni locali. L'importanza di questa attività di monitoraggio è duplice: da un lato, permette di valutare in modo oggettivo i progressi compiuti, evidenziando punti di forza e aree di miglioramento; dall'altro, funge da catalizzatore per l'adozione di una cultura volta all'innovazione e la creazione di un ambiente collaborativo che favorisca la condivisione delle conoscenze e delle esperienze.

Questo approccio permette di fornire supporto dove più necessario, accompagnando così l'intero tessuto regionale nella transizione digitale. In questo modo, il monitoraggio diventa uno strumento di *governance* strategica, che va oltre il semplice adempimento normativo, trasformandosi in un vantaggio competitivo per la Calabria.

Il risultato atteso (RA 3.1.1) che prevede l'acquisizione e l'elaborazione di dati analitici da parte degli Enti locali, si traduce nella volontà di fornire entro la fine del triennio una panoramica del livello di maturità digitale delle PA locali. Con questo obiettivo, la Regione punta a coinvolgere il 60% degli enti locali ad iniziative volte a monitorare e ad analizzare lo stato di digitalizzazione regionale, contribuendo così al raggiungimento e al monitoraggio degli obiettivi del Decennio Digitale Europeo.

NORMATIVA NAZIONALE

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 83 «Codice dell'amministrazione digitale» (CAD) art. 14-bis, lettera c)

NORMATIVA EUROPEA

- Ministerial Declaration on eGovernment – Tallin declaration – 6 ottobre 2017
- Reg. (UE) 2018/1724 del 2 ottobre 2018 che istituisce un sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il reg. (UE) 1024/2012
 - Berlin Declaration on Digital Society and Value-based Digital Government – 8 dicembre 2020
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni – Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale
- Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2023
- Decisione di esecuzione (UE) della Commissione Europea del 30 giugno 2023 che definisce gli indicatori chiave di prestazione per misurare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi digitali di cui all'art. 4, par. 1 della decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio

Figura 11 – Monitoraggio: riferimenti normativi

Obiettivi e risultati attesi

Componente	Leva	Obiettivi	Risultati Attesi	Valore	Target
MONITORAGGIO	Leva Strategica	Obiettivo 3.1 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione della Regione	RA 3.1.1 - Acquisizione ed elaborazione di informazioni analitiche da Enti locali	0	Partecipazione del 60% degli enti locali ad acquisizioni ed elaborazioni di informazioni analitiche

Tabella 5 – Monitoraggio: obiettivi e risultati attesi

4. Procurement

Contesto normativo e strategico

Il Piano Triennale ICT AgID, sottolinea l'importanza della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione attraverso l'innovazione dei processi. La riforma nazionale del *procurement* pubblico, introdotta dal nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023), ha avviato un percorso di trasformazione digitale degli acquisti della PA, volto alla semplificazione, velocizzazione e alla maggiore trasparenza delle procedure. Ciò nasce dalla necessità di modernizzare i rapporti tra PA, cittadini e imprese, favorendo lo sviluppo di servizi digitali e promuovendo la crescita e l'innovazione.

La digitalizzazione degli acquisti pubblici contribuisce a snellire e accelerare le procedure amministrative, allargare la partecipazione dei soggetti operanti nel mercato e rendere il ciclo di vita degli appalti più trasparente. In questo contesto, l'obiettivo del PT regionale della Calabria è quello di *rafforzare l'ecosistema regionale di approvvigionamento digitale*. La conclusione dei contratti pubblici *online* rappresenta un passo concreto verso la realizzazione di un sistema di *procurement* digitale più robusto e trasparente. Inoltre, l'adozione di piattaforme digitali consente di monitorare in tempo reale lo stato delle procedure di acquisto, riducendo i tempi di attesa e minimizzando il rischio di errori o frodi.

La maggiore trasparenza nelle operazioni di *procurement* è fondamentale per aumentare la fiducia dei cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione e, inoltre, migliorare l'efficacia delle azioni amministrative grazie alla possibilità di comprendere come vengono gestite le spese pubbliche.

NORMATIVA NAZIONALE

- L. 24 dicembre 2007, n. 244 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge finanziaria 2008), art. 1, co. 209-214
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», art. 19
- Circolare AgID n 3 del 6 dicembre 2016 «Regole tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione»
- L. 27 dicembre 2017, n. 205 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020», art. 1, co. 411-415
- Decreto legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 – Attuazione della direttiva (UE) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2019 «Modifica del decreto 7 dicembre 2018 recante: Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio Sanitario Nazionale
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici», artt. 19-26
- Regole tecniche AgID del 1 giugno 2023 «Requisiti tecnici e modalità di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale»
- Decisione di esecuzione Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, o Rifirma 1.10 – M1C1 – 70 «Recovery Procurement Platform» per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici e il sostegno delle politiche di sviluppo attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici.

NORMATIVA EUROPEA

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio al comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) 67 final del 19 febbraio 2020 – Plasmare il futuro digitale dell'Europa
- Comunicazione della Commissione Europea «Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione» (2021) 4320 del 18 giugno 2021 – (2021/C 267/01)
- Comunicazione del Consiglio europeo «Joint Declaration on Innovation Procurement in EU- Information by the Greek and Italian Delegations» del 20 settembre 2021

Figura 12 – Procurement: riferimenti normativi
Obiettivi e risultati attesi

Componente	Leva	Obiettivi	Risultati Attesi	Valore	Target
PROCUREMENT	Leva Strategica	Obiettivo 4.1 - Diffusione del processo di approvvigionamento digitale	RA 4.1.1 - Utilizzo di soluzioni di e-procurement	SISTEMA IN USO	Evoluzione delle piattaforme esistenti o adozione di nuove piattaforme e diffusione del loro utilizzo

Tabella 6 – Procurement: obiettivi e risultati attesi

PARTE II - COMPONENTI TECNOLOGICHE

La parte II è dedicata alle componenti tecnologiche, presentando le soluzioni innovative che saranno adottate per raggiungere gli obiettivi strategici regionali. In questa sezione, verranno illustrate le tecnologie e gli strumenti che contribuiranno a promuovere lo sviluppo e la crescita digitale.

5. Servizi

Contesto normativo e strategico

La componente Servizi si pone come obiettivo quello di rendere fruibili e accessibili le informazioni da parte di enti, cittadini e imprese, garantendo che tutti gli utenti abbiano un accesso facilitato con qualsiasi dispositivo e rafforzando l'idea che la PA possa fornire servizi efficienti. Quando parliamo di servizi digitali bisogna tenere a mente il potenziale divario generazionale e informativo che potrebbe esserci sull'utilizzo delle nuove tecnologie. Gli utenti, intesi come cittadini e imprese, non sono solamente destinatari di informazioni, ma partecipano attivamente alla vita pubblica presentando richieste a bandi e ottenendo benefici. Per migliorare l'esperienza e la soddisfazione degli utenti, l'accessibilità e la fruizione dei servizi digitali sono essenziali, infatti, l'adozione efficace delle nuove tecnologie consente all'Amministrazione di adattarsi rapidamente alle nuove esigenze e di introdurre nuove evoluzioni dei servizi regionali.

A tal fine, la Regione Calabria prosegue il suo percorso digitale attraverso il miglioramento dei livelli di interoperabilità dei servizi erogati (Obiettivo 5.1), in continuità con quanto previsto dal Piano precedente, e attraverso il miglioramento della capacità di generare ed erogare servizi digitali (Obiettivo 5.2).

Il miglioramento dei livelli di interoperabilità si inserisce in questo quadro attraverso l'integrazione con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND). La PDND facilita l'interoperabilità dei dati tra le diverse amministrazioni, consentendo uno scambio di informazioni più fluido e sicuro. Questo non solo migliora l'efficienza dei processi amministrativi, ma riduce anche i tempi di risposta garantendo servizi digitali efficaci.

Per migliorare l'accessibilità dei servizi digitali e in continuità con il Piano precedente, il presente PT prevede come Obiettivo 5.2: la pubblicazione annuale degli obiettivi di accessibilità (RA 5.2.1) e la pubblicazione delle dichiarazioni di accessibilità (RA 5.2.2). Inoltre, vengono introdotti nuovi *target* come l'incremento dei servizi digitali sul catalogo regionale, e l'introduzione di un meccanismo di *feedback*, come previsto nelle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici di AgID¹⁶, che consente ai cittadini di segnalare direttamente all'Amministrazione eventuali problemi di accesso o di utilizzo.

RIFERIMENTI NORMATIVI

NORMATIVA NAZIONALE

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), artt. 7, 12, 15, 17, 23, 50, 50-ter, 53, 54, 68,69, 71, 73, 75
- Legge 9 gennaio 2004, n. 4 – Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici
- Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68 – Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 – Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, art. 34
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 – Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure, art. 36
- Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 – Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del PNRR e per l'efficienza della giustizia
- Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 – Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del PNRR, artt. 30 e 32
- Linee Guida AgID sull'accessibilità degli strumenti informatici
- Linee Guida AgID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione
- Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Investimento 1.3 «Dati e interoperabilità»
 - Sub-Investimento 1.4: «Servizi digitali e cittadinanza digitale»
 - Investimento M1C1 1.3: «Dati e interoperabilità»
 - Investimento M1C1 2.2: «Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance»

NORMATIVA EUROPEA

- Regolamento UE 2018/1724: istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi
 - Direttiva UE 2016/2102: Accessibilità dei siti web e delle applicazioni degli enti pubblici
- Regolamento UE 2016/679: Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)
 - European Interoperability Framework – Implementation Strategy (2017)

Figura 13 – Servizi: riferimenti normativi

Obiettivi e risultati attesi

Componente	Leva	Obiettivi	Risultati Attesi	Valore	Target
SERVIZI	Leva Tecnologica	Obiettivo 5.1- Migliorare il livello di interoperabilità	RA 5.1.1 - Incremento del numero di "e-service" registrati sul Catalogo Pubblico PDND	0	+10 API
			RA 5.1.2 - Aumento del numero di richieste di fruizione inviate su PDND	5	+10 richieste di fruizione

¹⁶ [Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici](#)

Componente	Leva	Obiettivi	Risultati Attesi	Valore	Target
		Obiettivo 5.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	RA 5.2.1 - Pubblicazione annuale degli obiettivi di accessibilità	3	3 pubblicazioni
			RA 5.2.2 - Incremento dei servizi digitali sul catalogo regionale	0	+15 servizi nuovi o aggiornati esposti sul catalogo regionale
			RA 5.2.3 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali	40% di siti web/app mobili conformi agli standard di accessibilità	Incremento del livello di accessibilità di almeno 10 portali/app
			RA 5.2.4 - Migliorare l'accessibilità e l'esperienza d'uso dei servizi digitali	0	+6 portali con meccanismo di feedback

Tabella 7 – Servizi: obiettivi e risultati attesi

6. Piattaforme

Contesto normativo e strategico

Nel contesto strategico di riferimento per le PA definito da AgID, le piattaforme hanno lo scopo di mettere a disposizione funzionalità trasversali e riutilizzabili per la digitalizzazione dei processi amministrativi, uniformando l'erogazione dei servizi e riducendone tempi e costi di realizzazione.

Nel nuovo Piano l'obiettivo è di migliorare i servizi già erogati negli anni precedenti (Obiettivo 6.1), rendendoli sempre più efficienti, centrali e di facile utilizzo.

La Regione Calabria concentrerà le sue azioni sull'evoluzione delle piattaforme regionali e sull'ulteriore diffusione delle piattaforme nazionali. I *target* che si prefissa la Regione nel triennio 2024-2026 sono di: incrementare il numero degli enti locali che aderiscono alla piattaforma MyPay (RA 6.1.1); incrementare il numero dei servizi disponibili nella piattaforma AppIO (RA 6.1.2); garantire l'accesso tramite i sistemi di identità digitale (come SPID/CIE, eIDAS, e in tutte le modalità conformi alle normative) a tutti i servizi regionali (RA 6.1.3); e l'adesione da parte della Regione alla piattaforma SEND (RA 6.1.4).

NORMATIVA NAZIONALE

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» (CAD), artt. 5, 64, 64-bis
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 comma 5 bis, art. 15, «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese
- Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID (2014)
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica
- Regolamento AGID recante le modalità attuative per la realizzazione dello SPID (2014)
- Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art 8
- Linee Guida AGID per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi (2018)
- Legge n. 160 del 2019 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022» art. 1 co. 402 e 403
- Linee Guida AGID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico (2019)
- Linee guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale (2020)
- Linee guida AGID recanti Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD (2020)
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 24
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 «Governance del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», artt. 38, 42
- Linee guida AgID per l'accesso telematico ai servizi della PA (2021)
- Linee Guida AGID "OpenID Connect in SPID" (2021)
- Linee guida AGID per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori (2022)
- Linee guida AGID recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati (2022)
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 8 settembre 2022 – Modalità di impiego della carta di identità elettronica

NORMATIVA EUROPEA

- Regolamento (UE) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione
 - Regolamento (UE) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (in breve eIDAS)
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)
 - European Interoperability Framework -Implementation Strategy (2017)
 - Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens (2017)

Figura 14 – Piattaforme: riferimenti normativi

Obiettivi e risultati attesi

Componente	Leva	Obiettivi	Risultati Attesi	Valore	Target
PIATTAFORME	Leva Tecnologica	Obiettivo 6.1 - Migliorare i servizi erogati sulle piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	RA 6.1.1 - Incremento degli enti locali che aderiscono alla piattaforma regionale MyPay	31%	+20% Enti aderenti entro il 2026
			RA 6.1.2 - Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l'App dei servizi pubblici)	1	+9 servizi su AppIO
			RA 6.1.3 - Incremento di adozione e utilizzo dell'identità digitale per l'accesso ai servizi regionali	0	Tutti i portali e servizi utenti regionali devono garantire l'accesso tramite i sistemi di identità digitale previsti da normative e linee guida
			RA 6.1.4 - Introduzione della piattaforma SEND	0	Adesione alla piattaforma SEND da parte della Regione

Tabella 8 – Piattaforme: obiettivi e risultati attesi

7. Dati

Contesto normativo e strategico

La Regione Calabria, nel perseguire gli obiettivi di trasformazione digitale definiti nel presente Piano, prevede diversi interventi che mirano a sviluppare infrastrutture tecnologiche digitali e regionali, migliorando la sicurezza informatica, la protezione e l'accessibilità dei dati, e l'interoperabilità.

Il contesto operativo è delineato dagli obiettivi e dalle azioni definite dal Programma Operativo 2021-2027 della Regione Calabria, che stabilisce l'impiego delle risorse comunitarie. In particolare, si collega agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, come l'innovazione e le infrastrutture (Obiettivo 9) e istituzioni solide (Obiettivo 16).

Già nel piano precedente, la Regione aveva intrapreso un percorso volto a ridurre la frammentazione nei processi di raccolta e analisi dei dati. Su tale filone, seguendo anche le indicazioni del CAD, della direttiva INSPIRE e della direttiva *Public Sector Information* (PSI), l'Amministrazione ha perseguito due obiettivi principali: la condivisione dei dati tra le PA, per finalità istituzionali e a titolo gratuito; il riutilizzo dei dati anche per finalità commerciali (*open data*).

Pertanto, nel nuovo piano la Regione intende proseguire questa direzione attraverso l'Obiettivo 7.1, garantendo una continuità nelle strategie di trasformazione digitale attraverso il *target* previsto di miglioramento della qualità dei dati e dei metadati pubblicati sul Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT) e sul portale dati.gov.it nel rispetto della Direttiva INSPIRE.

RIFERIMENTI NORMATIVI

NORMATIVA NAZIONALE

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (CAD), artt. 50, 50-ter, 51, 52, 59, 60
- Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 – Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico
- Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 – Attuazione della direttiva 2007/2/CE che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale dell'UE (INSPIRE)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 c.d. «Decreto trasparenza»
- Decreto legislativo 10 agosto 2018 n. 101 – Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 (GDPR)
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 e 31 maggio 2021, n. 77 sulla istituzione e gestione del PNRR
- DPCM 10 novembre 2011 – Regole tecniche per la definizione del contenuto del RNDT
- Linee Guida per la definizione e l'aggiornamento del RNDT
- Linee Guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico
- Linee Guida per i cataloghi dati
- Linee guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP
- Manuale RNDT – Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT
- Linee Guida AgID recanti regole tecniche per l'attuazione del d.lgs. 24 gennaio 2006, n. 36
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"

NORMATIVA EUROPEA

- Direttiva 2007/2/CE del Parlamento UE e del Consiglio che istituisce la piattaforma INSPIRE
 - Reg. CE 2008/1205 – Attuazione della direttiva 2007/2/CE concernente i metadati
 - Reg. CE 2009/976 – Attuazione della direttiva 2007/2/CE concernente i servizi di rete
- Reg. UE 2010/1089 – Attuazione della direttiva 2007/2/CE concernente l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi territoriali
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 - protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)
 - Direttiva 2019/1024 – Apertura dei dati e riutilizzo dell'informazione del settore pubblico
 - Reg. UE 2022/868 – Governance europea dei dati

Figura 15 – Dati: riferimenti normativi

Obiettivi e risultati attesi

Componente	Leva	Obiettivi	Risultati Attesi	Valore	Target
DATI	Leva Tecnologica	Obiettivo 7.1 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	RA 7.1.1 - Aumento del numero di dati e metadati resi disponibili in linea con la Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e relativi Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138	26	+15 dataset
			RA 7.1.2 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni e documentati nel portale dati.gov.it	10	+15 dataset
			RA 7.1.3 - Aumento del numero di dataset documentati sul portale dati.gov.it che rispettano la caratteristica di qualità "attualità" (o tempestività di aggiornamento) di cui allo Standard ISO/IEC 25012	0	+10 dataset

Tabella 9 – Dati: obiettivi e risultati attesi

8. Intelligenza Artificiale per la Pubblica Amministrazione

Contesto normativo e strategico

Tra le grandi novità del Piano Triennale vi è l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale per la PA. L'IA è vista come una tecnologia dirompente e utile per la modernizzazione del settore pubblico, con potenzialità che vanno dall'automazione di attività ripetitive, al miglioramento delle capacità predittive e al supporto alla personalizzazione dei servizi pubblici.

Sia l'AI Act a livello europeo che la Strategia per l'Intelligenza Artificiale pubblicata da AgID mirano a promuovere lo sviluppo e l'adozione dell'IA nelle pubbliche istituzioni, migliorando la competitività, l'efficienza dei processi amministrativi e la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Questi obiettivi devono essere perseguiti nel rispetto di principi come trasparenza, inclusività, privacy, sicurezza, formazione, standardizzazione, sostenibilità e gestione dei dati.

In questo contesto, la Regione Calabria intende intraprendere un percorso di introduzione responsabile e consapevole dell'IA. Per fare questo, si pone come obiettivo del triennio 2024-2026 (Obiettivo 8.1) di predisporre delle linee guida per promuovere l'adozione dell'IA all'interno dell'Amministrazione (RA 8.1.1), prevedendo l'implementazione di almeno tre progetti nel corso del triennio in oggetto che utilizzino tecnologie legate all'Intelligenza Artificiale (RA 8.1.2).

NORMATIVA NAZIONALE

- Strategia Italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024-2026
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale» art. 35
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (CAD), artt. 8-bis e 73
- Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65 «Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi dell'Unione»
- Decreto-Legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, recante «Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica»
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 recante «Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 82 convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, recante «Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza»
- Circolare AgID n. 1/2019 – Censimento del patrimonio ICT delle PA e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso dei Poli Strategici Nazionali
- PNRR: Investimento 1.1 «Infrastrutture digitali»

NORMATIVA EUROPEA

- Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (AI Act)
- Decisione della Commissione «on a standardisation request to the European Committee for Standardisation for Standardisation and the European Committee for Electrotechnical Standardisation in support of Union policy on artificial intelligence», C(2023) 3215 del 22 maggio 2023
- Regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022 relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 (Regolamento sulla governance dei dati)
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/GDPR

Figura 16 – Intelligenza Artificiale per la PA: riferimenti normativi

Obiettivi e risultati attesi

Componente	Leva	Obiettivi	Risultati Attesi	Valore	Target
INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER LA PA	Leva Tecnologica	Obiettivo 8.1 - Aumento della consapevolezza dell'Amministrazione nell'adozione delle tecnologie	RA 8.1.1 – Linee guida per promuovere l'adozione dell'IA all'interno della Regione Calabria	0	Predisposizioni di Linee Guida sull'utilizzo dell'IA all'interno della Regione
			RA 8.1.2 – Incremento dell'adozione di IA nell'Amministrazione	2	+3 progetti con IA

Tabella 10 – Intelligenza Artificiale per la PA: obiettivi e risultati attesi

9. Infrastrutture e cloud

Contesto normativo e strategico

Come descritto nei paragrafi precedenti, il nuovo Piano della Regione Calabria è strettamente allineato con il quadro di digitalizzazione delineato dalla Commissione europea e in particolare con l'iniziativa strategica del “Digital Compass 2030” e con la Strategia per la crescita digitale e in particolare con la Strategia “Cloud Italia”.

La Strategia “Cloud Italia”, definita da ACN in collaborazione con AgID, risponde a tre sfide principali: assicurare l'autonomia tecnologica del Paese, garantire il controllo sui dati e aumentare la resilienza dei servizi digitali, tracciando un percorso per accompagnare le PA nella migrazione dei dati e degli applicativi verso un ambiente *cloud* qualificato. Uno strumento fondamentale in questo contesto è il Regolamento per le infrastrutture digitali e per i servizi *cloud* per le PA¹⁷, che stabilisce i criteri e le linee guida per l'adozione di soluzioni *cloud* sicure e conformi agli standard nazionali ed europei. Questo regolamento è essenziale per

¹⁷ [Regolamento per le infrastrutture digitali e per i servizi cloud per le PA](#)

garantire che le Pubbliche Amministrazioni adottino infrastrutture *cloud* che rispettino i requisiti di sicurezza, protezione dei dati e interoperabilità.

A tal fine la Regione Calabria ha iniziato un processo di migrazione attraverso la classificazione dei dati e dei servizi, nonché l’adeguamento e l’evoluzione delle infrastrutture del CED regionale, con l’obiettivo di migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali, e migrando servizi e dei dati critici verso il Polo Strategico Nazionale (PSN).

Al fine di conformarsi al principio del “*cloud-first*”, la Regione si propone di completare nel triennio 2024-2026 (Obiettivo 9.1) la migrazione dei servizi e dei dati su infrastrutture *cloud* qualificate, assicurando che tali infrastrutture rispettino i requisiti di sicurezza, protezione dei dati e interoperabilità delineati dal Regolamento per le infrastrutture digitali e per i servizi cloud per le PA.

RIFERIMENTI NORMATIVI

NORMATIVA NAZIONALE

- Decreto-legge 16 giugno 2020, n. 76 convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante «Misure urgenti per le semplificazioni e l’innovazione digitale», art. 35
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell’amministrazione digitale (CAD), artt. 8-bis e 73
- Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65 - Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell’Unione
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 recanti «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», art. 33-septies
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante «Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»
- Circolare AgID n. 1/2019 del 14 luglio 2019 – Censimento del patrimonio ICT delle PA e classificazione delle infrastrutture idonee all’uso da parte dei Poli Strategici Nazionali
- Strategia italiana per la banda ultra-larga
- Strategia Cloud Italia
- Decreto Direttoriale n. 21007/24 del 27 giugno 2024, emanato in collaborazione con ACN e AGID, sono state stabilite nuove linee guida per l’adozione di soluzioni cloud nelle PA.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Investimento 1.1: «Infrastrutture digitali»
 - Investimento 1.2: «Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud»

NORMATIVA EUROPEA

- Programma europeo CEF Telecom
- Strategia europea sui dati, Commissione europea 19/2/2020 COM (2020) 66 final
- European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16/5/2019
 - Data Governance and Data Policy at the European Commission, luglio 2020
- Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance (Data Governance Act)

Figura 17 – Infrastrutture: riferimenti normativi

Obiettivi e risultati attesi

Componente	Leva	Obiettivi	Risultati Attesi	Valore	Target
INFRASTRUTTURE	Leva Tecnologica	Obiettivo 9.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia “Cloud Italia” e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	RA 9.1.1 - Migrazione dei servizi regionali in su infrastruttura o ambiente cloud qualificato	0	100% dei dati e servizi identificati migrati al cloud o su infrastrutture qualificate

Tabella 11 – Infrastrutture: obiettivi e risultati attesi

10. Sicurezza informatica

Contesto normativo e strategico

La continua evoluzione delle tecnologie moderne mira all’ottimizzazione dei processi amministrativi, finalizzata a renderli più efficaci, efficienti ed economici, sottolineando l’inevitabilità della transizione verso

infrastrutture digitali robuste. Tuttavia, questa trasformazione digitale espone la PA a potenziali vulnerabilità cibernetiche. Pertanto, è diventato cruciale per la Regione Calabria adottare una serie di azioni volte a migliorare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi *cyber*, garantendo la protezione dei dati sensibili e delle infrastrutture digitali di cui è responsabile.

La recente riforma dell'architettura della sicurezza informatica, attuata con il D.L. n. 82/2021, che ha istituito l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), mira a sviluppare e rafforzare le capacità *cyber* nazionali garantendo un indirizzo istituzionale unico. Questo è avvenuto anche attraverso la redazione della Strategia Nazionale di Cybersicurezza che considera essenziale la sicurezza informatica dell'ecosistema digitale alla base dei servizi erogati dalla PA, con particolare attenzione ai beni ICT. Per supportare questo progresso in ambito *cyber*, il PNRR e i Fondi per la gestione e attuazione della Strategia nazionale di cybersicurezza hanno destinato risorse significative a questo settore, in particolare alle misure volte a migliorare la sicurezza del Paese nella PA.

La sicurezza informatica, che consente di proteggere informazioni e dati sensibili, è una garanzia per i cittadini che possono utilizzare i servizi digitali senza incorrere in rischi *cyber*. Gli obiettivi e i risultati attesi, definiti nel presente paragrafo, sono in linea con gli specifici interventi realizzati dall'ACN in favore delle PA. In particolare, si mira a sensibilizzare rispetto alle tematiche *cyber* tramite la definizione di piani di formazione interni alla Regione (Obiettivo 10.1) e il supporto formativo e informativo agli RTD degli enti locali (Obiettivo 10.2) per aumentare il livello di consapevolezza delle minacce *cyber* con l'organizzazione di eventi di formazione e/o la predisposizione di materiale informativo.

Per quanto riguarda la restante parte degli obiettivi nazionali sulla sicurezza informatica, il **Piano strategico di cybersecurity 2024-2027**, recentemente adottato dalla Regione Calabria, rappresenta il quadro di riferimento principale, delineando strategie e azioni specifiche per rafforzare ulteriormente la sicurezza delle infrastrutture digitali regionali, assicurando una risposta coordinata ed efficace alle minacce cibernetiche.

RIFERIMENTI NORMATIVI

NORMATIVA NAZIONALE

- Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82 – Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale
- Decreto n. 4618 del 05.04.2024 e Decreto n. 6534 del 14.05.2024, che fanno riferimento al Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art.51
- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65 - Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 2019 - Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del Computer Security Incident Response Team - CSIRT italiano
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2022 - Adozione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del Piano di implementazione 2022-2026
- Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT (2020)
- Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni
- Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica 2017
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: Investimento 1.5: "Cybersecurity"
- Determinazione n. 628/2021 del 15 dicembre 2021

NORMATIVA EUROPEA

- Legge 28 giugno 2024, n. 90 - Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici
 - Decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 138 - Recepimento della Direttiva NIS 2
 - Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR)
- Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio (Regolamento Eidas), come modificato dalla Direttiva (UE) 2022/2555 per migliorare il livello di cybersicurezza nell'UE
 - The EU's Cybersecurity Strategy for the Digital Decade (2020)

Figura 18 – Sicurezza: riferimenti normativi

Obiettivi e risultati attesi

Componente	Leva	Obiettivi	Risultati Attesi	Valore	Target
SICUREZZA	Leva tecnologica	Obiettivo 10.1 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale	RA 10.1.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber	6 eventi di formazione effettuati in ambito cyber	+6 eventi di formazione su cybersecurity
		Obiettivo 10.2 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla Regione	RA 10.2.1 - Supporto formativo e informativo rivolto alle PA e in particolare agli RTD per l'aumento del livello di consapevolezza delle minacce cyber	0	+3 eventi/materiale informativo dedicati agli RTD degli enti locali sulla tematica cyber

Tabella 12 – Sicurezza: obiettivi e risultati attesi

3. PARTE III – MONITORAGGIO

In sintesi, questo Piano rappresenta un impegno concreto verso la digitalizzazione e l'innovazione, focalizzandosi sulle principali leve strategiche e tecnologiche che abilitano il processo di trasformazione digitale.

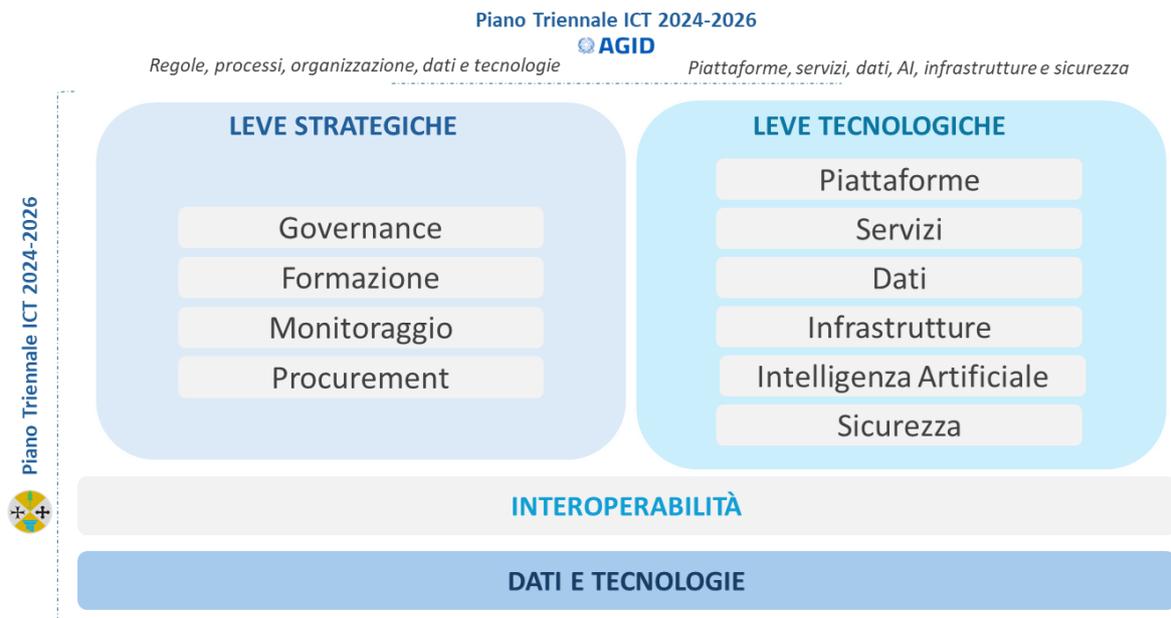


Figura 19 – La struttura del Piano Triennale ICT regionale 2024-2026

Il Piano Triennale 2024-2026 include un sistema di monitoraggio che garantisce il controllo delle iniziative di digitalizzazione, assicurandosi che gli obiettivi prefissati vengano raggiunti in modo efficace. L'obiettivo principale è quello di valutare i progressi delle attività rispetto agli obiettivi e ai *target* stabiliti nel Piano. Attraverso il controllo costante delle attività e delle iniziative legate a ciascuna componente (strategica e/o tecnologica) del Piano sarà possibile rilevare tempestivamente eventuali criticità o ritardi nel raggiungimento degli obiettivi, permettendo così di intervenire prontamente per risolvere eventuali problematiche.

Il monitoraggio del Piano viene effettuato attraverso l'utilizzo di diversi strumenti e metodologie, tra cui una *dashboard* interattiva. Questo strumento consente la mappatura di tutti gli obiettivi, i risultati attesi e i *target*, includendo altresì le informazioni riguardanti i progetti e le iniziative messe in atto dalla Regione in relazione a ciascun obiettivo del Piano. L'utilizzo di una *dashboard* interattiva permette una comprensione immediata dell'andamento, sia a livello complessivo dell'intero Piano sia di dettaglio delle singole componenti, obiettivi e *target*.

La metodologia adottata per il monitoraggio del Piano ICT assegna a ciascun obiettivo un *target* numerico da raggiungere nel triennio, consentendo un monitoraggio accurato e preciso del progresso e del raggiungimento degli obiettivi. Il controllo dei *target* viene effettuato tramite incontri periodici con i responsabili delle iniziative del Piano Triennale che fungono da occasioni di scambio in cui discutere dei progressi compiuti e degli eventuali ostacoli su cui intervenire. Ciascun obiettivo del Piano si considera raggiunto solo se il *target* numerico sarà al 100%, attraverso il monitoraggio dei valori rilevati rispetto al valore *target*.

Questo approccio offre una visione chiara e immediata dello stato di avanzamento digitale regionale, permettendo di identificare le aree che necessitano di interventi mirati e fornendo una panoramica completa di tutte le attività in corso.

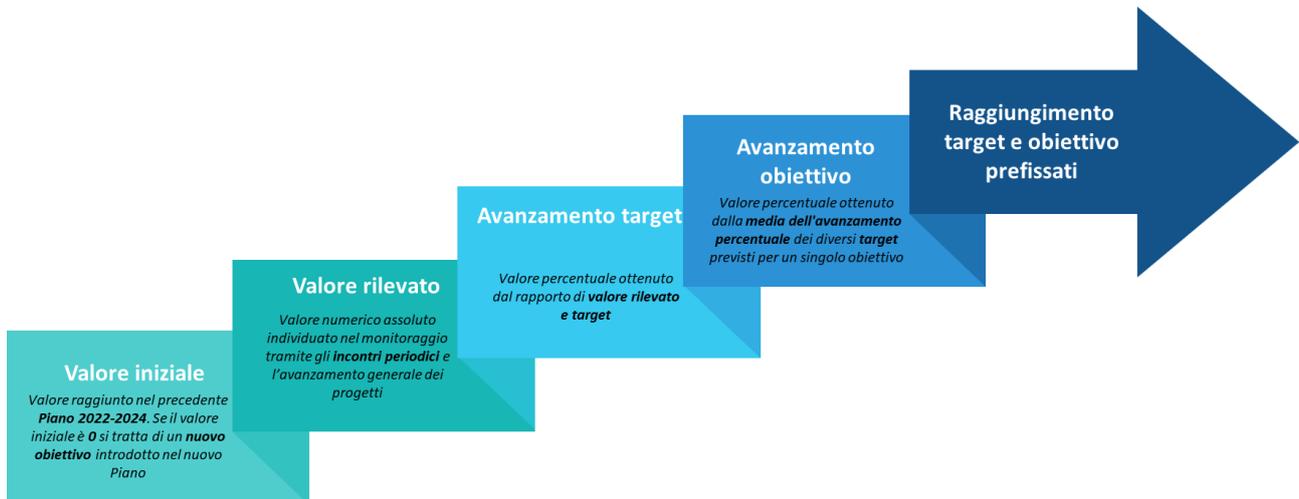


Figura 20 – Metodologia di monitoraggio del nuovo Piano Triennale

L'attività è coordinata dal Responsabile per la Transizione al Digitale, il quale avrà un ruolo centrale nel garantire una visione unitaria e coerente. Il RTD collaborerà sinergicamente con tutti gli attori coinvolti nelle iniziative ICT regionali, assicurando un flusso di comunicazione costante e la condivisione delle *best practice*. Tale cooperazione favorirà, un ambiente di lavoro dinamico e proattivo, in cui il *feedback* e il miglioramento continuo sono alla base delle attività.

Il sistema di monitoraggio descritto rappresenta un elemento fondamentale per il successo del Piano Triennale 2024-2026. Attraverso un monitoraggio rigoroso e trasparente, la Regione Calabria sarà in grado di garantire che le iniziative di digitalizzazione siano implementate in modo efficace, che gli obiettivi prefissati siano raggiunti e che i benefici della trasformazione digitale siano massimizzati per tutti i cittadini e gli enti del territorio.

4. OBIETTIVI E MODELLO DI ATTUAZIONE

Il Piano Triennale ICT 2024-2026 è un documento di natura programmatica e in quanto tale è essenziale nella definizione degli obiettivi e delle strategie che la Regione Calabria intende perseguire nel prossimo triennio, basandosi su quanto previsto dalle diverse linee strategiche nazionali, citate nei paragrafi precedenti. È importante sottolineare che, in quanto piano strategico e programmatico, costituisce solo la fase iniziale del processo e dell'attuazione degli obiettivi previsti, i quali verranno messi in atto dai diversi gruppi di lavoro che verranno costantemente monitorati.

Si riporta di seguito un riepilogo, in formato tabellare, suddiviso per componente e linea strategica, degli obiettivi esposti nei paragrafi precedenti. I *target* individuati dovranno essere raggiunti entro la fine del triennio 2024-2026. Il valore iniziale, dove disponibile, fa riferimento al *target* raggiunto alla fine del triennio precedente, ossia dal monitoraggio del Piano Triennale 2022-2024, mentre viene indicato pari a zero (0) qualora non rilevato o relativo a nuovi obiettivi introdotti con il presente Piano.

Componente	Leva	Obiettivi	Risultati Attesi	Valore Base	Target triennale (2024-2026)
GOVERNANCE	Leva Strategica	Obiettivo 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della Regione	RA 1.1.1 - Partecipazione attiva alla community rete digitale	0	Creazione e/o partecipazione ad almeno 2 comunità digitali tematiche/territoriali su retedigitale.gov.it
		Obiettivo 1.2 - Monitoraggio dei progetti ICT regionali	RA 1.2.1 - Sviluppo di un ecosistema regionale informato per efficientare le scelte strategiche	0	Istituzione di 3 tavoli di lavoro per la condivisione e la discussione dei progetti ICT regionali
FORMAZIONE	Leva Strategica	Obiettivo 2.1 - Diffusione competenze digitali regionali, per cittadini e imprese e nella PA	RA 2.1.1 - Rafforzamento delle competenze specialistiche ICT del personale del Dipartimento transizione digitale	0	Partecipazione del personale dell'ufficio del RTD ad almeno 9 eventi di formazione sulle tematiche ICT emergenti
			RA 2.1.2 - Diffusione competenze digitali di base per cittadini e imprese	8.747 cittadini formati nel 2024	90K cittadini formati
MONITORAGGIO	Leva Strategica	Obiettivo 3.1 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione della Regione	RA 3.1.1 - Acquisizione ed elaborazione di informazioni analitiche da Enti locali	0	Partecipazione del 60% degli enti locali ad acquisizioni ed elaborazioni di informazioni analitiche
PROCUREMENT	Leva Strategica	Obiettivo 4.1 - Diffusione del processo di approvvigionamento digitale	RA 4.1.1 - Utilizzo di soluzioni di e-procurement	SISTEMA IN USO	Evoluzione delle piattaforme esistenti o adozione di nuove piattaforme e diffusione del loro utilizzo
SERVIZI	Leva Tecnologica	Obiettivo 5.1- Migliorare il livello di interoperabilità	RA 5.1.1 - Incremento del numero di "e-service" registrati sul Catalogo Pubblico PDND	0	+10 API
			RA 5.1.2 - Aumento del numero di richieste di fruizione inviate su PDND	5	+10 richieste di fruizione
		Obiettivo 5.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	RA 5.2.1 - Pubblicazione annuale degli obiettivi di accessibilità	3	3 pubblicazioni
			RA 5.2.2 - Incremento dei servizi digitali sul catalogo regionale	0	+15 servizi nuovi o aggiornati esposti sul catalogo regionale
			RA 5.2.3 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali	40% di siti web/app mobili con livello conforme	Incremento del livello di accessibilità di almeno 10 portali/app
			RA 5.2.4 - Migliorare l'accessibilità e l'esperienza d'uso dei servizi digitali	0	+6 portali con meccanismo di feedback

Componente	Leva	Obiettivi	Risultati Attesi	Valore Base	Target triennale (2024-2026)
			RA 5.2.5- Incremento e diffusione dei modelli standard di siti e servizi digitali, disponibili in Designers Italia	2 siti web adeguati	6 siti web adeguati
PIATTAFORME	Leva Tecnologica	Obiettivo 6.1 - Migliorare i servizi erogati sulle piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	RA 6.1.1 - Incremento degli enti locali che aderiscono alla piattaforma regionale MyPay	31% enti aderenti alla piattaforma MyPay	+20% Enti aderenti entro il 2026
			RA 6.1.2 - Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l'App dei servizi pubblici)	1	+9 servizi su AppIO
			RA 6.1.3 - Incremento di adozione e utilizzo dei sistemi di identità digitale per l'accesso ai servizi regionali	0	Tutti i portali e servizi utenti regionali devono garantire l'accesso tramite i sistemi di identità digitale previsti da normative e linee guida
			RA 6.1.4 - Introduzione della piattaforma SEND	0	Adesione alla piattaforma SEND da parte della Regione
DATI	Leva Tecnologica	Obiettivo 7.1 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	RA 7.1.1 - Aumento del numero di dati e metadati resi disponibili in linea con la Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e relativi Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138	26	+15 dataset
			RA 7.1.2 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni e documentati nel portale dati.gov.it	10	+15 dataset
			RA 7.1.3 - Aumento del numero di dataset documentati sul portale dati.gov.it che rispettano la caratteristica di qualità "attualità" (o tempestività di aggiornamento) di cui allo Standard ISO/IEC 25012	0	+10 dataset

Componente	Leva	Obiettivi	Risultati Attesi	Valore Base	Target triennale (2024-2026)
INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER LA PA	Leva Tecnologica	Obiettivo 8.1 - Aumento della consapevolezza dell'Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di Intelligenza Artificiale	RA 8.1.1 – Linee guida per promuovere l'adozione dell'IA all'interno della Regione Calabria	0	Predisposizioni di Linee Guida sull'utilizzo dell'IA all'interno della Regione
			RA 8.1.2 – Incremento dell'adozione di IA nell'Amministrazione	2	+3 progetti con IA
INFRASTRUTTURE	Leva Tecnologica	Obiettivo 9.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	RA 9.1.1 - Migrazione dei servizi regionali in su infrastruttura o ambiente cloud qualificato	0	100% dei dati e servizi identificati migrati al cloud o su infrastrutture qualificate
SICUREZZA	Leva tecnologica	Obiettivo 10.1 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale	RA 10.1.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber	6 eventi di formazione effettuati in ambito cyber	+6 eventi di formazione su cybersecurity
		Obiettivo 10.2 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla Regione	RA 10.2.1 - Supporto formativo e informativo rivolto alle PA e in particolare agli RTD per l'aumento del livello di consapevolezza delle minacce cyber	0	+3 eventi/materiale informativo dedicati agli RTD degli enti locali sulla tematica cyber

Tabella 13 – Piano triennale ICT 2024-2026: Obiettivi e risultati attesi



REGIONE CALABRIA

Piano Triennale per la transizione digitale 2024-2026
di Regione Calabria

Riferimento al Piano Triennale per l'informatica 2024-2026
pubblicato da AGID

APPENDICE I - STRUMENTI



APPENDICE I – STRUMENTI

Il 23 gennaio 2025 l’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) ha pubblicato un aggiornamento del Piano Triennale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, che fornisce nuovi elementi allineati agli scenari e alla normativa in costante cambiamento. In particolare, l’Agenzia ha integrato la Sezione III – Strumenti con l’inserimento di nuovi *use case* che le amministrazioni possono prendere a riferimento come modelli di supporto, esempi di buone pratiche e check-list per pianificare i propri interventi.

All’interno di questa Appendice è presente una tabella di raccordo tra gli strumenti messi a disposizione da AgID e il Piano Triennale ICT della Regione Calabria. La tabella, di seguito riportata, contiene quindi lo strumento, il capitolo di riferimento del Piano Triennale AgID, un quadro di sintesi descrittivo dello strumento e a quale obiettivo del Piano Triennale regionale può fornire supporto.



Strumento	Capitolo del PT 2024-2026 AGID	Quadro di sintesi	Riferimento del PT regionale
Strumento 3 – Servizi prioritari secondo l'eGovernment Benchmark	Capitolo 1 – Organizzazione e gestione del cambiamento	<p>L'eGovernment Benchmark è uno strumento di monitoraggio utilizzato dall'Unione Europea per valutare il livello di maturità tecnologica e lo stato di digitalizzazione dei servizi pubblici nei Paesi membri. Questo benchmark misura la qualità dei servizi digitali offerti ai cittadini e alle imprese, basandosi su quattro dimensioni chiave: <i>centralità dell'utente, trasparenza, disponibilità transfrontaliera e fattori chiave abilitanti</i>. Ogni anno, la Commissione Europea effettua test su un campione di servizi nazionali e locali, utilizzando <i>mystery shoppers</i> per valutare la qualità dei servizi digitali disponibili.</p> <p>L'eGovernment Benchmark è fondamentale per fornire linee guida e individuare le best practice a livello europeo, aiutando le pubbliche amministrazioni a migliorare i loro servizi digitali. Alcuni indicatori del benchmark sono inclusi nel DESI (Digital Economy and Society Index), contribuendo a monitorare i progressi verso gli obiettivi del Decennio Digitale europeo.</p> <p>Applicando la metodologia dell'eGovernment Benchmark, come descritto negli strumenti AGID, le amministrazioni possono identificare e implementare servizi digitali prioritari, monitorare le prestazioni attraverso questionari e mystery shoppers, e migliorare continuamente la qualità dei servizi offerti. Questo approccio può essere utilizzato anche a livello regionale, per garantire che i servizi digitali siano efficienti, inclusivi e allineati agli standard europei.</p>	<p>Obiettivo 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della Regione</p> <p>Obiettivo 1.2 - Monitoraggio dei progetti ICT regionali</p>
Strumento 5 – Intelligenza Artificiale nella Pubblica	Capitolo 5 – Dati e intelligenza artificiale	<p>Fornisce indicazioni operative per l'adozione dell'Intelligenza Artificiale (IA) nella Pubblica Amministrazione (PA), basate sull'esperienza pratica e sull'implementazione delle tecnologie di IA. L'AI Act stabilisce obblighi per fornitori e utenti per mitigare i rischi legati all'utilizzo dell'IA, classificando i rischi in quattro livelli: rischio inaccettabile, rischio elevato, rischio limitato e rischio minimo. Secondo la visione del Laboratorio Laboratorio Artificial Intelligence and Intelligent Systems (AIIS) del CINI occorre partire da una fase di acquisizione sistematica di conoscenze nel breve periodo, seguita da un approccio operativo negli anni successivi. Gli obiettivi principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none">● Acquisizione di conoscenze e strumenti per l'analisi del rischio: Formazione e aggiornamento continuo delle competenze per comprendere e gestire i rischi dell'IA;● Acquisizione di conoscenze sugli standard internazionali: Conoscenza degli standard internazionali per assicurare che i prodotti e i servizi siano conformi;● Analisi e gestione dei dati: Garantire la qualità dei dati utilizzati nelle applicazioni di IA, prevenendo bias e proteggendo la privacy. <p>Suggerimenti per le Azioni Dirette alle PA</p> <ul style="list-style-type: none">● Predisposizione di Strumenti per l'Analisi del Rischio: Creazione di modelli, linee guida e best practices adattabili alle esigenze delle PA;● Sviluppo di Metodologie e Procedure di Valutazione: Fornire una guida chiara sull'applicazione dell'AI Act e organizzare workshop e seminari;	<p>Obiettivo 8.1 - Aumento della consapevolezza dell'Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di Intelligenza Artificiale</p>



Strumento	Capitolo del PT 2024-2026 AGID	Quadro di sintesi	Riferimento del PT regionale
		<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare Linee Guida sulla Raccolta e il Trattamento dei Dati: Garantire che i dati siano di alta qualità, privi di bias e trattati nel rispetto della privacy; • Progettazione e Adozione di un Piano di Competenze per l'AI: Mappatura delle competenze necessarie e implementazione di programmi formativi; • Progettazione e Adozione di un Piano dei Fabbisogni: Identificazione dei servizi e dei processi da valorizzare con sistemi di IA. <p>Esperienze delle PA in ambito AI</p> <ul style="list-style-type: none"> • INAIL: Implementazione di progetti di IA per migliorare l'efficienza operativa, la gestione delle richieste e dei reclami, l'automazione delle prestazioni e la prevenzione delle frodi. Utilizzo di IA per l'analisi dei dati medici e la personalizzazione dei servizi; • INPS: Progetti di IA per la classificazione e lo smistamento automatico della PEC, la gestione delle richieste al Customer Service, l'assistente virtuale e l'estrazione automatica di informazioni dai documenti legali; • ISTAT: Utilizzo di tecniche di IA per modellare i dati, sperimentazione di algoritmi di AI generativa e implementazione di chatbot e assistenti virtuali per migliorare la raccolta e la diffusione dei dati statistici. <p>Progetti Futuri</p> <ul style="list-style-type: none"> • INAIL: Potenziamento del knowledge management con tecnologie IA generativa, sperimentazione di un prototipo di legal AI discovery e realizzazione di un algoritmo di Machine Learning per l'efficientamento del modello di IT Costing. Inoltre, in ambito governance dei Dati, l'INAIL sta sviluppando un framework di governance dei dati e dell'IA per garantire un uso sostenibile ed etico dei dati, conformità alle normative e implementazione dei principi etici di Trustworthy AI. 	
<p>Strumento 6 – Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione digitale (RTD) e sulla costituzione dell'Ufficio transizione digitale (UTD) in forma associata</p>	<p>Capitolo 1 – Organizzazione e gestione del cambiamento</p>	<p>Il "Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione digitale (RTD) e sulla costituzione dell'Ufficio transizione digitale (UTD) in forma associata" è un documento elaborato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) per supportare le pubbliche amministrazioni (PA) nella gestione della transizione digitale. In base all'art. 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale, ogni amministrazione è tenuta a nominare un RTD e a istituire un UTD per facilitare la digitalizzazione e migliorare l'efficienza dei servizi pubblici.</p> <p>Il Vademecum fornisce indicazioni pratiche e strumenti per le PA che desiderano nominare un RTD e costituire un UTD, anche in forma associata, promuovendo la cooperazione tra enti e ottimizzando le risorse. Illustra i vantaggi della nomina associata, le modalità di collaborazione tra enti e propone un modello di convenzione per facilitare la nomina del RTD e la creazione dell'UTD.</p>	<p>Obiettivo 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della Regione</p>



Strumento	Capitolo del PT 2024-2026 AGID	Quadro di sintesi	Riferimento del PT regionale
Strumento 7 – RTD diffuso e reti a presidio della transizione digitale	Capitolo 1 – Organizzazione e gestione del cambiamento	<p>La Regione Puglia ha intrapreso un percorso significativo per la transizione digitale, adottando diverse misure e strategie per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici. Tra le principali azioni intraprese:</p> <ul style="list-style-type: none">• Costituzione di un Ufficio fisico del RTD: È stato creato un Ufficio fisico del RTD, sostituendo quello virtuale istituito nel gennaio 2018. Questo ha permesso di concentrare competenze verticali tecnico-giuridiche, tecnico-sistemistiche e di project management a supporto dell'Ufficio e dell'intera amministrazione.• Modello di governance MAIA 2.0: La Regione ha adottato il modello ambidestro chiamato MAIA 2.0, che si compone di Dipartimenti – che seguono specifici ambiti – cui si affiancano le Agenzie strategiche, in modo che ciascuna agenzia segua uno specifico Dipartimento. Ad essi si aggiungono le due società in house InnovaPuglia S.p.A., per l'ICT regionale, e Puglia Sviluppo S.p.A., per la gestione di finanziamenti, incentivi e contributi• Macro-obiettivi affidati al RTD: La Giunta regionale ha affidato al RTD regionale diversi macro-obiettivi, tra cui: completare la digitalizzazione dell'apparato amministrativo regionale, razionalizzare i sistemi informativi, garantire l'interoperabilità, potenziare il monitoraggio e la governance, integrare i sistemi informativi con le piattaforme abilitanti, assicurare l'accessibilità dei procedimenti amministrativi digitali, promuovere il conferimento automatico di dati in formato aperto, diffondere l'utilizzo del Catalogo dei Servizi digitali, dotare la Regione di un Decision Support System (DSS) e assicurare la conformità ai principi di data protection by default e by design.• Costituzione del RTD-diffuso: È stato creato il RTD-diffuso, un modello di rete che coinvolge referenti in ogni struttura di vertice dell'Amministrazione regionale. Infatti, i dipartimenti regionali e le strutture ad essi equiparate sono stati sollecitati ad individuare almeno una/un referente che facesse da collegamento con il RTD e il suo Ufficio per tutte le attività legate alla transizione digitale, costituendo, così, un vero e proprio gruppo di lavoro distribuito. Questo modello facilita il trasferimento delle linee di indirizzo e l'attuazione delle strategie, creando un punto di contatto rapido e diretto tra RTD e struttura regionale.• Piano triennale di Riorganizzazione Digitale (PRD) 2022-2024: La Regione ha adottato il primo Piano triennale di Riorganizzazione Digitale, co-costruito dall'Ufficio RTD con il RTD-diffuso. Questo piano guida l'attuazione delle strategie regionali per la transizione digitale.	Obiettivo 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della Regione



Strumento	Capitolo del PT 2024-2026 AGID	Quadro di sintesi	Riferimento del PT regionale
		<p>Il modello di governance ICT della Regione Puglia si basa sulla figura del Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) e mira a rafforzare la collaborazione interna e interistituzionale, ritenendo che condivisione, informazione e partecipazione siano essenziali per l'efficacia dei processi di transizione.</p>	
<p>Strumento 11 - Sportello digitale INAIL</p>	<p>Capitolo 3 - Servizi</p>	<p>Sportello Digitale è il servizio offerto da INAIL per prenotare un appuntamento presso le sedi territoriali e ricevere una consulenza in sede o da remoto tramite piattaforma Microsoft. L'approccio adottato per accompagnare l'introduzione e l'implementazione dello Sportello Digitale ha consentito di progettare uno strumento in linea con le diverse esigenze delle sedi e degli utenti. La co-creazione dello Sportello Digitale, così come il suo costante miglioramento, sono stati possibili grazie alla raccolta continua di <i>feedback</i> del personale di sede e al monitoraggio del livello di adozione del servizio sul territorio. L'approccio si suddivide nelle seguenti quattro fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Fase di disegno e progettazione, caratterizzata dalla raccolta e convalida dei requisiti con gli stakeholder chiave per definire la soluzione; 2. Fase di sperimentazione, che ha visto il coinvolgimento del personale delle sedi selezionate nelle attività di sperimentazione e validazione della soluzione. Tali attività sono state accompagnate da sessioni di formazione, apertura di community di supporto e incontri di raccolta feedback; 3. Fase di apertura all'esterno, durante la quale il servizio è stato esteso gradualmente a tutte le sedi sul territorio nazionale, supportato da un piano comunicativo e informativo sia verso il personale di sede che verso l'utenza esterna; 4. Fase di monitoraggio, caratterizzata dall'osservazione continua del livello di adozione al fine di implementare eventuali azioni strategiche di miglioramento. <p>Il progetto è stato realizzato con la collaborazione tra Direzione IT, Direzioni di business e Direzioni regionali.</p> <p>La fase di sperimentazione ha visto il coinvolgimento di alcune sedi territoriali ed è stata accompagnata da sessioni di raccolta <i>feedback</i> con gli utenti sperimentatori per il continuo miglioramento della soluzione.</p> <p>Il servizio è stato esteso in tutta Italia nel mese di luglio 2022, coinvolgendo 188 sedi distribuite sul territorio nazionale. Questo ha portato ad un cambiamento dei servizi di supporto di INAIL, rispondendo al meglio alle esigenze di lavoratori e aziende e migliorando di conseguenza l'interazione con l'utenza esterna.</p>	<p>Obiettivo 2.1 - Diffusione competenze digitali regionali per cittadini e imprese e nella PA</p> <p>Obiettivo 5.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali</p> <p>Obiettivo 6.1 - Migliorare i servizi erogati sulle piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA</p>
<p>Strumento 12 - Strategia di data governance di INAIL</p>	<p>Capitolo 5 - Dati e intelligenza artificiale</p>	<p>La "Strategia Dati 2024 – 2026" di INAIL esplicita il ruolo e l'importanza del dato per il raggiungimento degli obiettivi strategici digitali dell'Istituto. La strategia individua le capacità</p>	



Strumento	Capitolo del PT 2024-2026 AGID	Quadro di sintesi	Riferimento del PT regionale
		<p>necessarie per gestire i dati come un vero asset, definisce gli obiettivi da raggiungere e le componenti per progettare il modello organizzativo per la gestione dei dati. L'obiettivo è massimizzare il valore dei dati per far evolvere gli ecosistemi digitali a cui l'Istituto appartiene, a beneficio dei cittadini e delle imprese.</p> <p>Questa strategia dati è una componente integrata del Piano Triennale IT INAIL 2024-2026 e contribuisce alla realizzazione degli obiettivi strategici digitali attraverso progettualità di diversa natura: organizzativa, tecnologica ed applicativa. Gli obiettivi principali includono la realizzazione di un modello organizzativo di data governance, la diffusione della cultura e delle competenze per il governo del patrimonio informativo, l'evoluzione delle architetture e dei sistemi per la gestione dei dati e della business intelligence, l'adozione di un linguaggio e un glossario dati comune, la realizzazione di soluzioni basate su tecnologie emergenti e IA, la creazione di un'organizzazione data-driven e la valorizzazione dell'interoperabilità tra le PA.</p> <p>Le capacità considerate nella strategia dati sono: data governance, architetture dati scalabili, master data e lessico comune, qualità dei dati per decisioni di business, data mining, analytics e IA, integrazione, interoperabilità e once-only, e cultura insight-driven. Gli abilitatori della strategia dati includono persone, organizzazione e tecnologie.</p> <p>Il percorso di costruzione della strategia dati si articola in quattro macro-fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione delle capacità legate ai dati (Data Strategy); 2. Misurazione del livello di maturità delle capacità individuate (Data Management Maturity Assessment - DMMA); 3. Avvio dei progetti per la realizzazione degli obiettivi strategici (Progetti di Strategia Dati); 4. Sviluppo di un framework di governance e gestione del dato. 	<p>Obiettivo 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della Regione</p> <p>Obiettivo 7.1 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati</p>
<p>Strumento 13 - Approccio INAIL all'Intelligenza Artificiale</p>	<p>Capitolo 5 - Dati e intelligenza artificiale</p>	<p>Questa scheda rappresenta l'aggiornamento a settembre 2024 del contributo INAIL allo Strumento 5.</p> <p>Si illustra come l'Istituto stia implementando soluzioni di IA, quali siano le opportunità e i benefici derivanti dalle diverse progettualità in corso e future e, infine, le necessità di governo di tali tecnologie, anche rispetto alla conformità normativa.</p> <p>I progetti in cui sono stati adottati o sono in corso di realizzazione sistemi di IA afferiscono alle seguenti aree:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento dell'efficienza operativa e pianificazione: Utilizzo di sistemi analitico-predittivi focalizzati sulle politiche del personale e di sistemi di verifica della sostenibilità e dell'adeguatezza finanziaria dell'ente (tramite lo sviluppo del sistema di gestione del bilancio tecnico attuariale) 2. Analisi predittiva ai fini della prevenzione degli infortuni: Adozione di sistemi cognitivi per l'analisi dei dati afferenti agli infortuni mortali, i quasi incidenti e gli infortuni su strada. 	<p>Obiettivo 8.1 - Aumento della consapevolezza dell'Amministrazione nell'adozione delle tecnologie</p>



Strumento	Capitolo del PT 2024-2026 AGID	Quadro di sintesi	Riferimento del PT regionale
		<p>3. Gestione delle richieste e segnalazioni in ambito Customer Service: <i>Chatbot</i> addestrate dall'IA attraverso tecniche di machine learning per gestire le richieste e le segnalazioni degli utenti, fornendo loro risposte immediate e migliorandone l'esperienza complessiva.</p> <p>4. Automazione nell'elaborazione dei processi di gestione dei bandi ISI (finanziamenti alle imprese per il miglioramento della sicurezza sul lavoro): Utilizzo di sistemi cognitivi e di machine learning, implementazione di un assistente personale verso gli utenti e analisi automatizzata dei documenti amministrativi e tecnici ISI e la classificazione documentale.</p> <p>5. Analisi dei dati medici e pareri tecnici: Progetto per lo sviluppo di un modello di <i>machine learning</i> che supporta il medico nella valutazione del danno derivante da infortunio. Progetto per l'utilizzo di sistemi cognitivi e di IA per la lavorazione dei pareri tecnici in materia di fattori di rischio correlati all'insorgenza e al riconoscimento delle malattie professionali.</p> <p>6. Rilevamento di frodi: Identificazione di modelli sospetti o anomalie nei dati, contribuendo alla prevenzione delle frodi, attraverso suggerimenti intelligenti con tecniche di <i>machine learning</i>, allo scopo di identificare e prevenire attività fraudolente e individuare anomalie di processo.</p> <p>7. Evoluzione e personalizzazione dei servizi in funzione della customer experience: Utilizzo di algoritmi di IA per la classificazione, annotazione ed estrazione di entità ai fini dell'analisi dei feedback e la loro classificazione utile ad indirizzare azioni evolutive o di personalizzazione dei servizi per specifiche necessità individuate in funzione delle classi di utenti (aziende, intermediari, lavoratori).</p> <p>8. Gestione della Knowledge Base: Utilizzo della IA generativa per la gestione del <i>knowledge management</i>, che permette di semplificare il processo di acquisizione, distribuzione e utilizzo efficace delle conoscenze di un'organizzazione.</p> <p>9. Supporto all'area legale: Prototipo di <i>legal AI discovery</i> per analizzare la documentazione legale. Il sistema permette l'indicizzazione e una migliore consultazione delle informazioni e della documentazione, fornendo un'esperienza avanzata di ricerca su documenti e contenuti non strutturati.</p> <p>10. IT Costing: Sperimentazione dedicata alla realizzazione di un algoritmo di machine learning volto a garantire l'efficiamento del modello di <i>IT Costing</i> mediante la normalizzazione e classificazione dei dati relativi ai costi dei servizi IT.</p>	
<p>Strumento 14 - Centro di competenza regionale per l'Intelligenza artificiale nella PA</p>	<p>Capitolo 1- Organizzazione e gestione del cambiamento Capitolo 5 – Dati e intelligenza artificiale</p>	<p>L'idea di Regione Puglia parte dalla riflessione sulla dicotomia tra opportunità e rischi dei sistemi di IA, e dalla necessità di garantirne un utilizzo sicuro, responsabile e trasparente, scevro da pregiudizi e rispettoso dei diritti di tutti, nonché della opportuna comprensione di tali dinamiche e di una adeguata formazione, che consenta di conquistare e mantenere la fiducia dei cittadini, con onere, per le pubbliche amministrazioni, di prendere in carico tali esigenze.</p> <p>Sulle riflessioni sopra esposte, si è concretizzata la proposta di deliberazione che il Responsabile per la Transizione Digitale ha presentato alla Giunta regionale, finalizzata alla costituzione del Centro di Competenza regionale sull'intelligenza artificiale. Nella proposta, il</p>	<p>Obiettivo 8.1 - Aumento della consapevolezza dell'Amministrazione nell'adozione delle tecnologie</p>



REGIONE CALABRIA

Strumento	Capitolo del PT 2024-2026 AGID	Quadro di sintesi	Riferimento del PT regionale
		<p>RTD sottolinea la necessità che i sistemi basati sull'Intelligenza artificiale si integrino con le attività svolte dal personale pubblico nel quotidiano, rendendo sempre più sostenibili i processi che ne sono alla base, senza sostituire integralmente i compiti loro assegnati, e l'opportunità/onere di guidare e coordinare lo sviluppo di tali soluzioni che le pubbliche amministrazioni hanno, perseguendo i fini dell'azione pubblica e garantendo il rispetto di principi e diritti. Ovviamente, tali attività richiedono una riflessione congiunta sugli aspetti nevralgici di sistemi e strumenti di IA, che parta da una valutazione preliminare dei principali punti di attenzione e di possibili strumenti e soluzioni individuati, e la sperimentazione di tali eventuali strumenti e soluzioni.</p> <p>La Giunta regionale pugliese ha approvato la costituzione del centro con la D.G.R. 30 ottobre 2023, n. 1488, stabilendo espressamente, tra i compiti del Centro, quello di:</p> <ul style="list-style-type: none">• indagare, analizzare, comprendere, monitorare e valutare tutte le implicazioni (etiche, normative, infrastrutturali, economiche) e la sostenibilità di applicazioni, sistemi, strumenti e soluzioni di Intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione regionale, promuovendo la redazione di linee di indirizzo, l'attività di ricerca, formazione e studio specifiche, anche tramite costituzione di tavoli di lavoro monotematici, sotto il coordinamento del RTD regionale;• sperimentare l'utilizzo di applicazioni, sistemi, strumenti e soluzioni di intelligenza artificiale in ambito regionale, all'interno di processi e sistemi dell'Ente, coinvolgendo, allo scopo, anche la Rete degli RTD delle Agenzie e delle in house regionali. <p>Il Centro opera tramite un Comitato Tecnico, composto da</p> <ul style="list-style-type: none">• il Responsabile per la Transizione al Digitale di Regione Puglia;• il Responsabile per la Transizione al Digitale di InnovaPuglia S.p.A;• il Responsabile per la Transizione al Digitale del Consiglio Regionale pugliese;• il Consigliere del Presidente per l'informatizzazione, l'e-government e il social government;• un componente dell'Ufficio RTD; <p>e, nel rispetto dei principi di leale collaborazione tra amministrazioni pubbliche e, previa specifiche intese e accordi,</p> <ul style="list-style-type: none">• un rappresentante dell'Agenzia per l'Italia Digitale;• un rappresentante di ciascuna delle Università pugliesi. <p>Nel documento che descrive il funzionamento del Centro (vedi § 14.5 Risorse utili) sono specificati gli obiettivi e le caratteristiche del Centro, la sua struttura, gli organi e le figure che opereranno all'interno di esso, le principali attività che il Centro svolgerà, la relazione con le altre strutture regionali.</p> <p>Inoltre, è previsto che il Centro possa dotarsi di un regolamento interno di organizzazione e funzionamento, e che possa avviare collaborazioni, formali e/o informali, con altri Enti, Organizzazioni, Università ed Enti di Ricerca, nonché di organizzare specifici tavoli tematici sui singoli aspetti dell'Intelligenza artificiale.</p> <p>Con successiva D.G.R. 28 marzo 2024, n. 349, sempre su impulso del RTD regionale, la Giunta ha approvato lo schema di protocollo d'intesa con le Università pugliesi e AGID, per avviare l'operatività del Comitato Tecnico del Centro. Con la delibera di approvazione, la Giunta ha</p>	



Strumento	Capitolo del PT 2024-2026 AGID	Quadro di sintesi	Riferimento del PT regionale
		<p>affidato al RTD regionale il compito di costituire il suddetto “Centro di Competenza regionale sull’Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione”, delegando ad esso il compito di sottoscrivere gli accordi previsti e gli eventuali ulteriori atti necessari.</p> <p>Fondamentale, quindi, la collaborazione con le Università del territorio, soprattutto sugli aspetti di “ricerca” delle soluzioni di IA, così come la collaborazione con AGID, essenziale per delineare le attività del Centro nella direzione definita, a livello nazionale, dal Piano triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 e dalla Strategia Italiana per l’Intelligenza Artificiale 2024-2026.</p> <p>Inoltre, l’Accordo prevede espressamente il coinvolgimento di esperte/i consultive/i d’ambito, rappresentanti delle Direzioni di Dipartimento e delle Agenzie strategiche/in house regionali, da convocare, anche singolarmente, su richiesta del Comitato e della/del Presidente del Comitato, per lo specifico ambito di competenza.</p> <p>L’accordo, di durata triennale, non prevede alcun onere a carico dell’amministrazione regionale e degli altri soggetti aderenti, non determina alcun rapporto di dipendenza con la Regione Puglia, né dà diritto a compensi, rimborsi e/o indennità di qualsiasi tipo.</p> <p>Alla data di stesura del presente contributo, AGID ha sottoscritto l’Accordo. L’insediamento del Centro è previsto nel mese di settembre 2024, a seguito della sottoscrizione dell’Accordo anche da parte delle Università del territorio, con l’approvazione del programma delle attività e dell’eventuale regolamento di funzionamento.</p>	
<p>Strumento 15 – Validatore semantico</p>	<p>Capitolo 5 - Dati e intelligenza artificial</p>	<p>Il progetto "Catalogo Nazionale per l’interoperabilità semantica dei dati" (NDC) mira a migliorare l'interoperabilità dei dati tra le pubbliche amministrazioni italiane, in linea con le raccomandazioni europee e le normative nazionali. Un elemento chiave di questo progetto è il "Validatore dei metadati delle risorse semantiche", uno strumento sviluppato per supportare le amministrazioni nella pubblicazione delle loro risorse semantiche sul portale Schema.</p> <p>Il Validatore di metadati consente la validazione attraverso il caricamento dei file in formato turtle. I controlli eseguiti dal validatore sono di carattere sintattico, differenziati sulla base della tipologia della risorsa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ontologie: regole di metadattazione dell’ontologia ADMS-AP_IT; • Vocabolari controllati: metadattazione DCAT-AP_IT e una licenza aperta; • File “index.ttl” degli schemi dati: regole di metadattazione dell’ontologia ADMS-AP_IT. <p>Esso identifica errori che devono essere corretti per consentire il processo di harvesting e fornisce warning utili per migliorare i metadati. Destinato a sviluppatori e tecnici delle pubbliche amministrazioni, contribuisce a una maggiore interoperabilità dei dati, facilitando l'accesso e l'efficienza dei servizi offerti ai cittadini.</p>	<p>Obiettivo 7.1 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati</p>



Strumento	Capitolo del PT 2024-2026 AGID	Quadro di sintesi	Riferimento del PT regionale
<p>Strumento 16 - Modello ITD per presidi/comunità territoriali a garanzia dei diritti di cittadinanza digitale</p>	<p>Capitolo 1- Organizzazione e gestione del cambiamento</p>	<p>Prescindendo dagli aspetti strategici di <i>policy</i> (Decennio Digitale, Piano triennale, Agende digitali regionali, ecc.), se consideriamo il ciclo di vita della trasformazione digitale strutturato in quattro fasi, per ognuna di esse è necessario individuare ed attivare, in modo condiviso a livello inter-istituzionale, un opportuno presidio organizzativo in grado di supportare operativamente le attività necessarie alla trasformazione digitale dell'azione amministrativa, allo sviluppo e al mantenimento delle <i>community</i> tra pubbliche amministrazioni e, infine, "mettere a terra" nelle pubbliche amministrazioni di tutte le dimensioni/tipologie, e in tutti i territori, le policy strategiche relative a <i>cloud</i>, dati, interoperabilità, Intelligenza artificiale, ecc. sfruttando pienamente sinergie e complementarietà di tutti gli investimenti fin qui fatti dal Paese nella direzione della "infrastruttura pubblica digitale".</p> <p>La denominazione delle fasi e relativi dei presidi organizzativi non è univoca e varia molto a seconda dei contesti e degli ambiti di applicazione, e anche questo non facilita la condivisione delle esperienze e la messa a sistema delle stesse. Quindi, per ognuna delle fasi viene qui proposta una denominazione/descrizione di massima della fase stessa e una denominazione/descrizione del relativo presidio organizzativo da collocare/aggiungere al livello territoriale ottimale:</p> <p>1. ANALISI FABBISOGNI - Raccolta delle esigenze di cittadini, imprese e PA dei territori; Mappatura e disegno dei "processi digitali collettivi", necessari per l'interoperabilità e la sostenibilità dei servizi; Valutazione degli impatti e iniziative in merito a sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione. Presidio organizzativo: Hub informativo / spazi di interoperabilità e spazi di prova su casi d'uso legati a dati & Intelligenza artificiale / "Ufficio Transizione Digitale (UTD)" singoli e/o associati</p> <p>2. PROGETTAZIONE - Progettazione ICT di qualità; Committenza pubblica efficace e sostenibile; Sviluppo, evoluzione ed integrazione di servizi digitali (sia per aspetti infrastrutturali che applicativi). Presidio organizzativo: "Uffici sistemi informativi" singoli e/o associati / acquisti congiunti o via aggregatori / laboratori di sviluppo SW-AI pubblico-privato.</p> <p>3. EROGAZIONE - Erogazione dei servizi digitali e "delega" di interi processi o parte di essi; Assistenza sui servizi erogati agli utenti finali (cittadini, imprese o operatori delle PA). Presidio organizzativo: "Intermediari tecnologici" sulle applicazioni, cloud federato e data center regionali, CSIRT/unità locali per la cybersicurezza.</p> <p>4. DISPIEGAMENTO - Accompagnamento alla diffusione dei servizi e per l'uso degli stessi, incluso il tema dello sviluppo delle competenze digitali di base e/o avanzate necessarie (per cittadini, imprese o operatori delle PA); Comunità di pratica per la raccolta delle esperienze, la conservazione e lo scambio di soluzioni/buone pratiche. Presidio organizzativo: "Centri di competenza" e/o "Centri di facilitazione" territoriali e "comunità di pratica" / diffusione casi d'uso definiti nella fase 1.</p>	<p>Obiettivo 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della Regione</p> <p>Obiettivo 2.1 - Diffusione competenze digitali regionali per cittadini e imprese e nella PA</p> <p>Obiettivo 10.2 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla Regione</p>



REGIONE CALABRIA